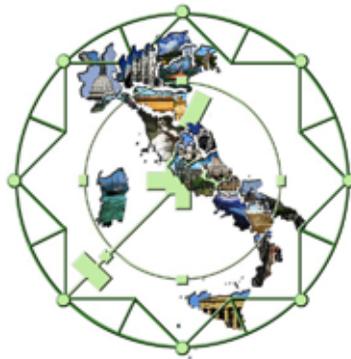


11 EMAS, SOSTENIBILITÀ LOCALE



La **certificazione ambientale EMAS** ha offerto alle Pubbliche Amministrazioni l'opportunità di poter utilizzare uno strumento in grado di coniugare lo sviluppo sostenibile con i criteri di ecoefficienza.

Esso rappresenta uno schema in grado di ottenere sia il miglioramento dell'efficienza interna, derivante dall'attuazione di un Sistema di Gestione, sia la risoluzione delle criticità ambientali del territorio con benefici sulla qualità della vita dei cittadini.

Inoltre la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale, strumento di comunicazione peculiare di EMAS, ha assunto nel tempo un ruolo di riferimento a cui tutti i cittadini possono attingere informazioni credibili e trasparenti sul miglioramento ambientale della loro città.

Il monitoraggio del **Progetto A21L** di ISPRA sulle performance di sostenibilità nelle città italiane evidenzia come l'inserimento dei "temi ambientali" nella pianificazione locale e l'apporto dei processi partecipativi, cui fa da sfondo l'importante contributo offerto dalle tecnologie di informazione e comunicazione della P.A., abbiano dato avvio ad una Nuova Generazione di Strumenti di Piano finalizzata al superamento del dualismo tra le questioni della tutela e le azioni di trasformazione urbana e territoriale.

Infatti, le esperienze maturate nel passato nell'ambito dei processi di Agenda21 locale, con l'inserimento dei cittadini all'interno delle fasi pianificatorie per la gestione e cura di un territorio specifico, sono andate a migliorare la completezza dell'informazione e la legittimazione delle decisioni, ma non hanno sgombrato il campo dalle difficoltà di definizione degli obiettivi condivisi e di una riconosciuta comune base di conoscenza.

La diffusione e la condivisione delle "buone pratiche" ambientali, intese come esempi concreti di applicazione del concetto di sviluppo sostenibile riferite in particolare ai maggiori problemi ambientali e urbani, sono largamente riconosciute dalle Amministrazioni locali che sono i principali gestori di queste politiche.

Attraverso il **Progetto GELSO** (GEstione Locale per la SOstenibilità) di ISPRA vengono proposte alcune delle esperienze più significative realizzate dalle città analizzate nel Rapporto al fine di costruire un background di esperienze, considerate buone pratiche al servizio di tutti, e promuoverne la replicabilità in altri territori che condividono problematiche simili.

Molte città sono protagoniste della sfida lanciata dall'Unione Europea con il progetto "Smart Cities" che propone loro di attuare tutte quelle azioni in grado di combinare simultaneamente competitività e sviluppo urbano sostenibile. La sfida delle "**Smart Cities**" implica una indispensabile visione strategica, in quanto le città pilota sono impegnate in un processo di trasformazione radicale: dalla città digitale alla città socialmente inclusiva, fino alla città che assicura una migliore qualità di vita.

La "**Smart City Genova**" rappresenta un esempio di promozione e diffusione di quelle attività svolte ed in corso di svolgimento utili all'attuazione delle politiche e soluzioni necessarie per le "Smart City" e le "Smart Community".

Nell'ambito degli aspetti di inclusione sociale, in questa edizione viene infine proposta una analisi delle buone pratiche relative alla **accessibilità ai disabili**, come fattore di qualità della vita e dei servizi per tutti. L'analisi ha riguardato in particolare il settore turistico, che rappresenta una interessante chiave di lettura della accessibilità in generale delle nostre città.

11.1 EMAS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

M. D'Amico, V. Parrini, S. Curcuruto
ISPRA – Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali

NUMERO DI ORGANIZZAZIONI REGistrate NEL SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La **certificazione ambientale** (ISO 14001 ed EMAS), nata come strumento volontario con una spiccata applicazione in ambito industriale, nel tempo ha subito varie evoluzioni fino a estendersi a ogni tipologia di organizzazione sia privata che pubblica offrendo, soprattutto a quest'ultima, l'opportunità di poter adottare uno strumento in grado di coniugare lo sviluppo sostenibile con i criteri di ecoefficienza.

L'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale da parte delle Pubbliche Amministrazioni si inquadra con sempre più forza nel percorso di modernizzazione che sta coinvolgendo le Autorità Locali, sia in ambito nazionale che europeo, e che vede, tra le principali prerogative, la partecipazione degli Stakeholder nei processi decisionali, l'efficienza gestionale e il rispetto della conformità normativa. Un riscontro oggettivo di tale tendenza si riscontra nel capitolo III della Linea Guida Utenti emanata recentemente dalla Commissione Europea in cui i risultati di un'indagine, che ha coinvolto tutte le organizzazioni registrate, mostrano come nel 21% dei casi la voce "risparmi su energia/risorse" rappresenta il maggiore risultato a cui segue, nel 17% dei casi, "lo sviluppo delle relazioni con le parti interessate" di cui la Pubblica Amministrazione è il principale beneficiario.

In concreto, per quanto concerne il numero di Registre, confrontando i dati Italiani con quelli degli altri Stati europei, si osserva che in questo settore l'Italia continua ad essere il Paese leader per numero di registre di Enti Pubblici. In dettaglio, a dicembre 2012, risultano regstrate 249 Pubbliche Amministrazioni (+8.7% rispetto al 2011) così suddivise:

230 Comuni, 5 Province, 5 Comunità Montane, 18 Enti Parco.

Il settore della Pubblica Amministrazione a livello nazionale, inoltre, mantiene il primo posto per numero di registre, davanti ai settori produttivi legati ai rifiuti, all'energia e all'industria alimentare, mostrando una coraggiosa resistenza alla congiuntura economica che sta attraversando il Paese.

E' importante sottolineare che il tema di governo del territorio, prerogativa di EMAS nel connubio con la Pubblica Amministrazione, è stato ulteriormente rafforzato con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) 1221/09 noto anche come **EMAS III**, come si può riscontrare in più punti. Innanzitutto, in termini di Analisi Ambientale Iniziale, punto di partenza per fotografare lo stato di salute dell'organizzazione e delle sue interazioni con le matrici ambientali, EMAS III stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni interessate ad intraprendere il percorso EMAS non si devono limitare alla sola analisi degli aspetti ambientali diretti, ovvero quelli relativi agli immobili di pertinenza, come ad esempio i consumi di risorse energetiche ed idriche, la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera, l'uso di materiale etc. Infatti, come riportato nell'Allegato I lettera b) del Regolamento, l'analisi ambientale delle organizzazioni che non appartengono al settore industriale, come le amministrazioni locali, non è da considerarsi sufficiente se gli aspetti ambientali sono riferiti solo alla struttura dell'organizzazione.

Il Regolamento, quindi, spinge fortemente verso l'analisi degli aspetti indiretti, ovvero quelli su cui l'organizzazione può avere un'influenza. Nel caso delle amministrazioni locali, alcuni esempi di aspetti indiretti possono ricadere nelle aree quali la pianificazione e la gestione del territorio in condizioni normali e di emergenza, il coinvolgimento degli Stakeholder, l'adozione di strumenti di supporto alle politiche ambientali etc.

Tale approccio è in correlazione con il principio di Responsabilità Locale stabilito nell'Allegato IV del Regolamento in cui, alla lettera E, è chiaramente indicata la finalità di EMAS, ovvero quella di essere uno strumento che consente di garantire a livello territoriale che gli impatti significativi

delle aree di governo dell'organizzazione siano chiaramente identificati e riportati nella Dichiarazione Ambientale.

Tra le città metropolitane che hanno intrapreso il percorso EMAS si conferma l'esperienza maturata dal Comune di Ravenna, primo comune italiano con una popolazione superiore a 150.000 abitanti ad ottenere nel 2010 la Registrazione EMAS e il rinnovo nel 2013.

Il Programma Ambientale del Comune di Ravenna, relativo al triennio 2009 – 2012 ha fatto registrare a livello territoriale la realizzazione della maggior parte degli obiettivi previsti tra i quali si riportano i risultati più salienti:

Redazione, approvazione e adozione del POC (Piano Operativo Comunale) 2010/2015 contenente richiami e indirizzi fortemente legati alla sostenibilità territoriale;

Tutela della Biodiversità e Qualità Urbana che ha visto sia l'incremento dell'estensione del verde urbano (circa 650 m² in più rispetto al 2008) sia opere di ripristino (ad es. Isola degli Spinaroni) che di forestazione (Pineta San Vitale etc);

Tutela delle risorse idriche che ha fatto registrare a livello territoriale una riduzione dei consumi procapite di acqua potabile (da 177 l/a/g del 2008 a 167 l/a/g del 2011) grazie ad interventi di risparmio idrico previsti dal POC negli edifici residenziali;

Razionalizzazione dei consumi energetici sul territorio e negli edifici pubblici mediante l'approvazione del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica che ottimizza i consumi energetici prevedendo l'installazione di regolatori di flusso tele controllati e l'adozione di nuove lampade semaforiche LED. Inoltre, sono stati condotti 65 audit energetici sugli edifici comunali e realizzati 4 impianti a fonti rinnovabile (scuole e impianti sportivi);

Potenziamento della raccolta differenziata in collaborazione con il Soggetto Gestore del Servizio attraverso il rafforzamento della raccolta porta a porta per le utenze commerciali, il potenziamento dei cassonetti su tutto il territorio e la distribuzione di 600 kit per la raccolta differenziata negli uffici comunali etc;

Informazione e sensibilizzazione alle tematiche ambientali che ha visto l'awio del Centro di Educazione Ambientale alla Sostenibilità (CEAS) e di altri processi di progettazione partecipata, ad es. *La Darsena* con più di 1000 partecipanti, il Forum zone naturali etc.

In altre parole, grazie alla Registrazione EMAS, il Comune di Ravenna ha rafforzato il governo del territorio migliorando la capacità di influenzare, attraverso lo strumento della pianificazione, i comportamenti dei cittadini; nel contempo la progettazione partecipata ha consentito a tutti i portatori di interesse di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio concorrendo in maniera attiva alla definizione delle politiche di sviluppo locale.

L'esperienza maturata dal Comune di Ravenna testimonia che lo Schema EMAS può essere considerato, anche per una realtà complessa come un'area metropolitana, uno strumento consolidato, maturo, in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo sostenibile del Sistema Paese. Tuttavia, resta un esempio isolato nel panorama delle Città Metropolitane a causa della carenza ormai cronica, e più volte rimarcata, della sponsorizzazione da parte delle autorità competenti (Stato Membro). L'Italia, infatti, risulta ancora lontana dal recepimento degli artt. 38 e 44 del Regolamento in cui è prevista l'integrazione di EMAS con la legislazione nazionale ed europea, elemento fondante per una spinta evolutiva di tale strumento.

Il Sistema Paese dovrebbe guardare di più alla tendenza europea che vede le performance certificate come un impulso per il mercato in grado di contribuire al superamento della congiuntura economica, nell'ottica della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile.

11.2 PIANIFICAZIONE LOCALE

P.Lucci, P.Albertario, R.Boschetto, D.Ruzzon
Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

La città di **Nantes**, la sesta più grande di Francia e capoluogo della Loira è "**Capitale verde d'Europa 2013**".¹

Time Magazine l'ha definita "la città più vivibile" del vecchio Continente; ha, dalla sua, 10 anni di coraggiosa politica sulla sostenibilità urbana con la riduzione sostanziale di emissioni di CO₂; ha fatto del trasporto pubblico l'asse portante anche con la reintroduzione del tram elettrico e la disincentivazione dell'uso dell'auto privata².

La sua rinascita a "città verde", 20 anni fa, a seguito della grave crisi industriale che aveva colpito il territorio, è infatti l'esito dell'impegno dei suoi cittadini verso un modello di policy urbana applicabile anche ai grandi centri urbani, ad un'amministrazione capace di sensibilizzare e trasmettere attraverso comunicazione e progetti i principi della cultura sostenibile.



La "visione verde" di 15 città europee: Tallinn, Helsinki, Riga, Vilnius, Berlino, Warsaw, Madrid, Ljubljana, Praga, Vienna, Kiel, Kotka, Dartford, Tartu, Glasgow e de l'Association of Estonian cities si è tradotta nel 2006 in un MEMORANDUM adottato dalla Commissione Europea.

Ispirandosi al **MEMORANDUM**, la Commissione dedica dal 2010 un Premio annuale a quella città di media grandezza dell'Unione che si distingue per le performances di sostenibilità ragguardevoli. **EUROPEAN GREEN CAPITAL AWARD** è il titolo del Premio e riconoscimento della Commissione europea per l'Ambiente – giunto alla quarta edizione – e, **GREEN CITY FIT for LIFE**, lo slogan.

Nel 2010 è stata portata alla vittoria la città svedese di Stoccolma, nel 2011 la tedesca Amburgo e nel 2012 la spagnola Vitoria Gasteiz.

Il prossimo anno l'**EUROPEAN GREEN CAPITAL AWARD** sarà dedicato alla città danese di Copenhagen, modello per l'eccellenza dimostrata in termini di eco-innovazione e mobilità sostenibile e per l'applicazione della **economia verde** con aziende, Università e organizzazioni lanciate nella crescita verde. Per il 2015 sono quattro le città finaliste: Bristol, Bruxelles, Glasgow e Lubiana. A quando una città italiana?

La "**Green Economy**"³ si è dimostrata il grande tema del 2012, posta al centro della Decisione di Rio+20 scaturita dalla Conferenza internazionale Onu sullo Sviluppo sostenibile⁴ nel contesto della lotta contro povertà e crisi economica.

Qualora se ne creeranno le condizioni, l'economia verde potrà diventare una reale opportunità di crescita e di nuova occupazione sia per il settore pubblico che privato, portatrice di quelle misure che intendono riconsiderare il peso delle componenti socio-ambientali e quelle del benessere sociale, all'interno dei presupposti di una **gestione sostenibile del territorio** come sistema

1 Il Gruppo di lavoro è costituito dai componenti del Settore Progetto A21L di ISPRA.

2 Cfr <http://ec.europa.eu/environment/europeangreencapital/about-the-award/index.html>.

La valutazione per l'assegnazione del Premio si basa sui **12 European Green City Index** come parametri: contributo locale al cambiamento climatico globale, trasporti, aree urbane verdi, rumore, produzione e gestione dei rifiuti, natura e biodiversità, aria, consumo di acqua, trattamento delle acque reflue, ecoinnovazione e occupazione sostenibile, gestione ambientale delle autorità locali e prestazione energetica.

3 Cfr http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html%7C%7Csviluppo_sostenibile_SvS_.html%7CConferenza_Rio_20.html%7CGreen_Economy.html.

4 Il Vertice per la Terra di Rio 2012 (UNGSD) ha celebrato 40 anni dalla I Conferenza ONU sull'ambiente e 20 dalla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo e si è concluso in un clima di speranza e incertezza sugli impegni globali. Per approfondimenti <http://www.uncsd2012.org/rio20/index.htm>.

complesso, riconosciuta efficace ed eco-efficiente strumento di sviluppo dall'agenda internazionale di policy.



La Green Economy come principale strumento per lo *sviluppo* di un sistema produttivo riformato e che non depauperi risorse utilizzando idonee infrastrutture ed eco tecnologie, nel rispetto degli ecosistemi e della dignità dell'uomo

I più importanti organismi internazionali⁵ lavorano affinché il passaggio all'economia verde si avvii verso la fase sperimentale ed attuativa, ove si possa reinvestire nel capitale naturale invece di sfruttarlo ed al concetto di sviluppo sostenibile si accompagni quello del **benessere** e dell'**equità sociale**⁶. Questioni che economisti autorevoli come Fitoussi, Sen, Stiglitz⁷ hanno portato all'attenzione dei media, spiegando quanto il benessere di una Nazione non possa essere riferibile solo al suo PIL, ma investa anche variabili legate agli stili di vita, alla tutela della salute e dell'ambiente. Analogamente nel nostro Paese il tema del **benessere legato alla sostenibilità**⁸ è campo di interesse e oggetto di pianificazione, come dimostrano iniziative, studi e convegni anche di scala locale.

All'interno del dibattito, lo scorso marzo ISTAT ha pubblicato insieme al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL il **Rapporto BES 2013 - Benessere Equo e Sostenibile**⁹: nel paradigma eguaglianza/sostenibilità, misurata in **12 indicatori**, la dimensione del benessere di un Paese dimostra che la valutazione del progresso di una società debba esser capace di mettere in relazione economia, coesione sociale, qualità dell'ambiente. ISTAT è promotore anche di **"City 4Bes"**, la classifica delle città che hanno reso il benessere equo e sostenibile come impegno programmatico, con l'adesione di Roma, Milano, Bologna, Cagliari e Bari.

Un'ulteriore angolazione del percorso porta al modello della **"pianificazione smart"**¹⁰ che, proprio in Italia, la cui ossatura urbana è costituita da città piccole e medio-piccole, può risultare essenziale per ripensare ad una ricomposizione comune del tessuto sociale, economico e culturale, prendendo ispirazione da quella che è stata la vocazione stessa della città mediterranea, concepita a misura d'uomo. Convertire i nostri centri storici in **"smart cities"**¹¹ e investire sulla gestione sostenibile e partecipata delle risorse nel senso ampio del termine, è materia di approfondimento per decisori e cittadini.

In questa prospettiva può essere utile guardare agli eco-quartieri di Amburgo, Amsterdam, Friburgo e della nostra Bolzano, che coniugano riqualificazione e housing sociale, oppure all'impegno speso da tanti comuni d'Italia nei confronti delle fonti rinnovabili, così come ai programmi ambiziosi e virtuosi del Comune di Genova (e non solo) sui temi della pianificazione strategica e dell'efficientamento energetico.

5 Cfr il Global Green New Deal e il Rapporto 2011 sull'economia verde globale dell'UNEP presentato a Nairobi nella XXVI Sessione del Governing Council.

6 Come alla precedente nota.

7 Jean-Paul Fitoussi Professore di Economia all'Institut d'Etudes Politiques de Paris, Amartya Kumar Sen Premio Nobel 1998 in Scienze Economiche, Joseph Eugene Stiglitz, Premio Nobel 2001 in Scienze Economiche.

8 Cfr <http://www.istat.it/it/archivio/44267>.

9 <http://www.istat.it/it/archivio/84348>.

10  Smart, termine coniato alla metà degli anni '60 per indicare l'"intelligenza accresciuta" della comunità e delle organizzazioni pubbliche e private attraverso reti e strumenti tecnologici finalizzati alla conoscenza e capacità decisionale dei sistemi urbani.

11 Tra le più importanti città italiane che hanno aderito al programma citiamo Torino, Genova, Bari, Padova, Palermo.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE



Le valutazioni che seguono, in analogia alle precedenti edizioni del Rapporto, sono il frutto del *monitoraggio 2012* del **Progetto A21L** di ISPRA¹², dedicato all'analisi di metodologie ed esperienze di pianificazione locale applicata alla tutela dell'ambiente nelle città italiane, in riferimento alle direttive e linee guida europee su insediamenti urbani e funzionalità ecologica¹³ ed alla luce dei 10 Impegni Comuni Europei¹⁴. Il Progetto implementa "**Filarete**", la Banca

Dati online di ISPRA¹⁵ sulla pianificazione locale e A21L.

Ai fini di una lettura integrata delle diverse esperienze operative e metodologiche dei sistemi urbano/territoriali di interesse, il Progetto A21L utilizza **macroaree** di analisi che trovano applicazione in Survey specifiche:

- PIANI, STRUMENTI, PROCESSI URBANISTICI E A21L;
- STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE;
- STRUMENTI DI SOSTENIBILITA' SOCIO-AMBIENTALE;
- STRUMENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO;
- STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E NUOVE TECNOLOGIE.

In base alle **macroaree** sopraindicate e attraverso la raccolta e sistematizzazione dei dati, l'analisi definisce l'impegno delle 60 città del Rapporto Ambiente Urbano 2013 nel campo della tutela ambientale urbana e territoriale, rileggendolo attraverso gli esiti delle esperienze e la rappresentazione di natura e requisiti della strumentazione urbana e territoriale adottata dalle Amministrazioni di riferimento.

Come per le precedenti edizioni del Rapporto le **performance di sostenibilità** vengono a loro volta definite in relazione ai **10 Impegni Comuni Europei**, a tutt'oggi valida base di confronto nel dibattito sulla sostenibilità urbana. Alla base resta il tema della **riqualificazione ambientale** delle nostre città e dei territori che nel 2007 la *Carta di Lipsia*¹⁶ espresse in modo magistrale e strutturò con parole chiave, tuttora focal point della agenda europea.



Le schede tecniche di approfondimento su ciascuna delle 60 città del campione sono consultabili nella **Banca Dati Filarete** per la pianificazione locale sostenibile e A21L di ISPRA con annesso Sito web online all'indirizzo:

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/filarete>

12 **Il Progetto A21L** realizza Survey e Monitoraggio su: strumenti di pianificazione urbana sostenibile e A21L; strumenti di partecipazione e nuove tecnologie; gestione sostenibile territoriale; pianificazione energetica; strumenti di sostenibilità socio-ambientale (focus 150 maggiori città italiane).

13 I dati sono raccolti con apposito questionario ISPRA, inviato alle Amministrazioni competenti e vengono rielaborati con schede di monitoraggio, completato via web qualora necessario. Le attività si svolgono per lo più in collaborazione con gli Assessorati all'Ambiente.

14 <http://www.aalborgplus10.dk/>.

15 <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/filarete>.

16 A pochi mesi dalla Dichiarazione di *Sevilla2007* l'UE adottava la *Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili (2007)*.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ

La storia recente dell'evoluzione degli **strumenti di pianificazione urbanistica e di governo del territorio**, incentrata sull'approccio alla sostenibilità, ha visto a partire dagli anni '90 del novecento una progressiva affermazione di nuove forme di piano, alcune delle quali maturate attraverso l'utilizzo di percorsi partecipati e finalizzate al superamento del dualismo tra le questioni della tutela e le azioni di trasformazione, in una prospettiva di migliore qualità urbana, sociale, ambientale.

Alle criticità dei piani tradizionali, in parte esemplificate dalla complessità delle questioni sociali e ambientali dei nostri anni, la continua evoluzione delle emergenze ambientali e la sempre maggiore articolazione degli attori territoriali, diede risposta anche l'esperienza dell'**Agenda21 locale** ricercando l'armonizzazione tra natura delle risorse, esigenze dello sviluppo e principi di salvaguardia ed utilizzando la ricerca e l'individuazione di reti territoriali stabili, in grado di promuovere azioni comuni.

Le esperienze maturate negli anni nell'ambito dei processi di Agenda21 locale, con l'inserimento dei cittadini all'interno delle fasi pianificatorie per la gestione e cura di un territorio specifico nelle sue trasformazioni, sono andate ad accrescere la completezza dell'informazione e la legittimazione delle decisioni, ma non hanno sgombrato il campo dalle difficoltà di definizione degli **obiettivi condivisi** e di una riconosciuta comune base di conoscenza.

Il dibattito urbanistico italiano è testimone negli ultimi venti anni di grandi trasformazioni politiche, sociali ed economiche, con la spinta verso **nuovi modelli di governo del territorio**, a partire dalla elaborazione di programmi di interazione sociale e riorganizzazione del sistema produttivo ed alla luce delle problematiche di matrice ambientale.

Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed a fronte della crescente complessità che caratterizza tutti gli aspetti della vita delle comunità, le diverse forme ed espressioni della **pianificazione partecipata**, a fronte di una eventuale fase innovativa, possono costituire effettivi punti di forza cui riferirsi per una doverosa rinnovata cultura di governo del territorio, a conferma della necessità di programmi maturati dalla convergenza tra pianificazione urbanistica e prospettive di sostenibilità.

PIANI, STRUMENTI E PROCESSI URBANISTICI

Il tema dello sviluppo sostenibile applicato agli strumenti di pianificazione urbana, alla luce anche del *lascito* scaturito dalla fase attuativa delle Agende21 locali, è ispirato alla ricerca di un ritrovato *"equilibrio tra ambiente urbano e ambiente naturale"*.

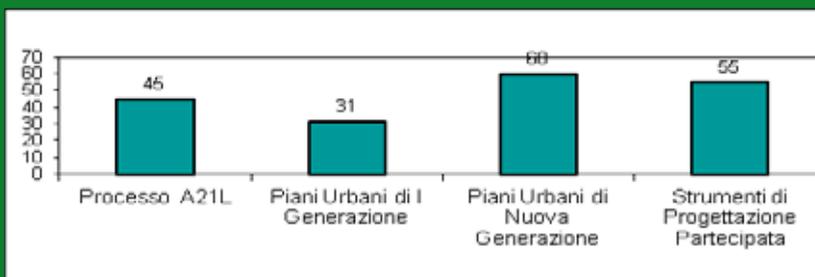
L'esercizio complesso della pianificazione urbana, specchio delle trasformazioni di città e territori ha visto la nascita di nuovi strumenti, definiti per comodità nella nostra analisi **"Piani di Nuova Generazione"**, espressione di mutati quadri di riferimento istituzionale, sensibili ad azioni coordinate di riordino urbano che coniugano la valorizzazione delle risorse con la ricostruzione del tessuto sociale. **Piani strutturali** e **Piani attuativi** che nel rispondere alle nuove necessità di armonizzazione dei diversi temi esprimono la trasversalità degli obiettivi ambientali e la necessità di un diverso assetto per i piani tradizionali come **Piani Regolatori Generali** e **Piani Territoriali**, per citare i fondamentali. In quest'ottica le diverse forme ed espressioni della pianificazione come **progetto partecipato** si confermano punti di forza della nuova cultura di governo del territorio, anche come forma di mediazione dei conflitti.

Citiamo le principali tipologie di piano su cui si basa la nostra analisi:

- **Nuovo P.R.G. - Piano Regolatore Generale di nuova generazione**, articolato in Piano Strutturale e Piano Operativo risponde alle istanze di sostenibilità, in relazione alla visione integrata del territorio;
- **P.S.C. - Piano Strutturale Comunale**, di indirizzo e programmatico, fornisce le indicazioni di governo del territorio in chiave strategica con l'apporto di strumenti partecipativi;
- **P.O.C. - Piano Operativo Comunale**, piano di programmazione temporale, in rapporto al Piano Strutturale seleziona la priorità degli interventi;

- **S.I.T. - Sistema Informativo Territoriale:** tecnologia indispensabile alla pianificazione, in grado di memorizzare e georeferenziare i dati terrestri, realizzare analisi statistiche, modelli territoriali e cartografia tematica;
- **P.R.U. - Piano di riqualificazione urbana:** promuove interventi di riqualificazione urbana edilizia e ambientale su porzioni di territorio antropizzato;
- **P.U.M. - P.U.T. - Piani urbani di mobilità e traffico:** il PUM riconfigura, in senso interdisciplinare e integrato, sistemi infrastrutturali di mobilità pubblica e privata, il PUT (obbligatorio per i comuni con più di 30.000 abitanti) è finalizzato a migliorare le condizioni della circolazione in area urbana;
- **P.G.T. - P.A.T. - Piano di Governo del Territorio e Piano di Assetto territoriale:** il PGT si occupa dell'assetto dell'intero territorio comunale e sostituisce a volte il PRG, il PAT, in linea con le istanze di tutela ambientale e la promozione dello sviluppo sostenibile definisce obiettivi e condizioni delle trasformazioni ammissibili.

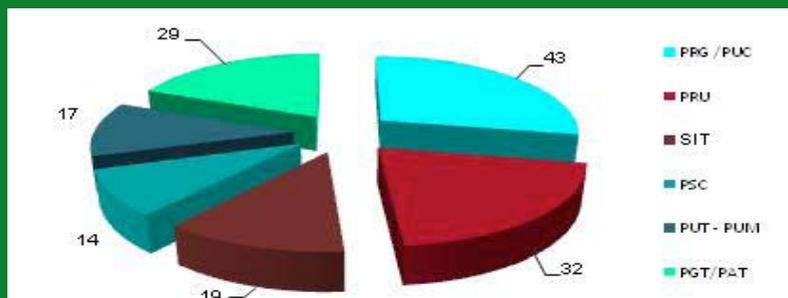
Grafico 11.2.1: Strumenti di Pianificazione Urbanistica



Fonte ISPRA 2013

Tutte le **60** città del campione hanno adottato Piani di nuova generazione: **45** hanno sperimentato l'Agenda21 Locale, **55** utilizzano strumenti partecipativi.

Grafico 11.2.2: Piani Urbani di Nuova Generazione



Fonte ISPRA 2013

43 delle **60** città hanno adottato un Nuovo **PRG**, **29** sono dotate di **PGT**, **19** di **S.I.T.**, **32** di un **Piano di riqualificazione urbana**, **14** di un **Piano Strutturale Comunale**.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA

I **Sistemi Energetici** della città contemporanea evidenziano sempre più la stringente necessità di essere riqualificati e migliorati in un'ottica di sostenibilità. La loro forte dipendenza infatti dalle fonti fossili costituisce il primo grande fattore di impatto sui cambiamenti climatici e sull'ambiente e rappresenta allo stesso tempo un vincolo rilevante per lo sviluppo economico locale e per il miglioramento della qualità della vita.

Il perseguimento e l'attuazione concreta di obiettivi sostenibili necessitano della ridefinizione di percorsi di pianificazione di livello locale, mirati a sviluppare modelli energetici sostenibili, funzionali alle reali esigenze dei territori ed in grado di trovare nei territori stessi le risorse disponibili (sole, vento, biomasse, etc.).

Il **PEC - Piano Energetico Comunale** – è lo strumento di pianificazione principe sul tema. Costruito in attuazione del **Piano Energetico Nazionale (PEN)** organizza in maniera organica e sistemica strategie, obiettivi, azioni prioritarie che l'Amministrazione Locale si impegna ad intraprendere per il miglioramento del sistema energetico locale e per uno sviluppo urbanistico legato alla reperibilità e riproducibilità delle risorse rinnovabili.

La **pianificazione energetico-ambientale** di scala locale, basata su un approccio di tipo “bottom-up”, parte dai risultati raccolti in fase di diagnosi e attraverso percorsi condivisi e specifici processi partecipativi con i principali attori della Comunità costruisce la politica energetica di contesto¹⁷.

Il Piano Energetico Comunale è perciò uno strumento di pianificazione locale che si affianca al Piano Regolatore Generale e che comporta la misura dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati, l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Gli obiettivi sostanziano da un lato il miglioramento della qualità ambientale della città e dall'altro il contributo agli impegni nazionali per la riduzione delle emissioni di CO₂. I campi di applicazione sono i seguenti:

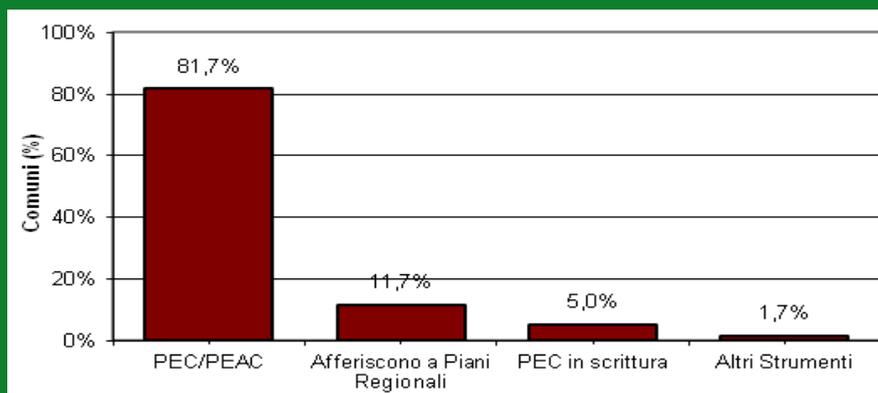
- il settore residenziale e produttivo;
- la mobilità;
- l'illuminazione;
- Il ciclo ambientale dei rifiuti;
- la corretta informazione dei consumatori.

Il Piano differenzia le aree secondo la diversa “**pressione energetica**”, per favorire azioni sempre più capillari di politica energetica che tengano conto delle specificità di ogni area. Ciò consente una migliore integrazione tra tecnologie tradizionali e l'uso delle risorse rinnovabili e quindi una più sostenibile pianificazione dello sviluppo e della trasformazione della città.

Il **monitoraggio** effettuato dal Progetto A21L nel corso del 2012 sugli strumenti di pianificazione energetica delle **60 città del campione** ha riscontrato che in quasi l'82% (49) dei comuni vige un Piano Energetico Comunale propriamente detto, nel 12% c. (7) invece si fa riferimento alle varie tipologie di piani energetici regionali e, nel 5% (3) si sta ultimando il proprio PEC o questo è in corso di approvazione, mentre nel rimanente 2% (1) dei comuni si utilizza una diversa tipologia di strumento di pianificazione energetica.

17 L'articolo 5 della L. 10/91, al comma 5 stabilisce che i Piani Regolatori Generali dei Comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti debbano prevedere uno specifico piano relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia, ossia un Piano Energetico Comunale (PEC).

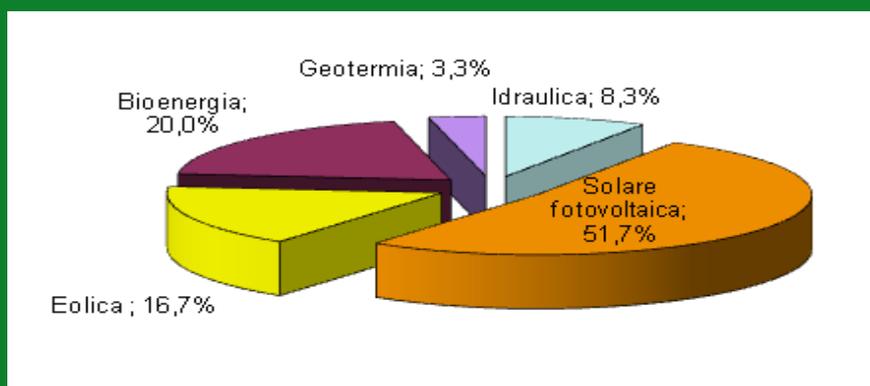
Grafico 11.2.3: Strumenti di Pianificazione Energetica



Fonte ISPRA 2013

Oltre l'**80%** delle **60** città sono dotate di **PEC**, il principale strumento di pianificazione energetica a scala comunale e solo l'**1,7%** di esse ha adottato un'altra tipologia di piano energetico.

Grafico 11.2.4: Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) utilizzate



Fonte ISPRA 2013

Introdurre la variabile energia nella pianificazione risponde sì ad un obbligo di legge, ma offre soprattutto un'importante opportunità di sviluppo a scala europea: il **52%** circa delle **60** città predilige il solare fotovoltaico, il **20%** la Bioenergia, il **16,7%** l'eolico per citare i dati più significativi.

Molte di loro hanno risposto anche con l'adesione al **Patto dei Sindaci** per una riduzione delle emissioni di CO₂ del **20%** entro il 2020.

STRUMENTI DI GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

I principi di gestione sostenibile del territorio introdotti dalle politiche della UE e sanciti dai 10 Impegni Comuni Europei, in particolare in tema di governance, produzione e consumo sostenibile ed economia sostenibile trovano riscontro in strumenti pianificatori attuati dalle città prese in esame¹⁸. La necessità di definire modalità di risposta ai problemi urbani capaci di superare l'arco temporale rappresentato dal periodo elettorale amministrativo, tra le principali cause della frammentazione dei risultati, ha portato ad esperienze di pianificazione strategica applicate al territorio quale laboratorio per valutare l'efficacia delle politiche urbane ed ha contribuito ai nuovi processi di governance che hanno coinvolto attori e processi del territorio, finalizzati ad individuare una visione condivisa di soluzioni efficaci per la crescita sostenibile del territorio.

Tra gli strumenti analizzati:

P.S.T. - Piano Strategico Territoriale, strumento di governo dei processi di sviluppo dei territori, coinvolge tutti gli attori attivi pubblici e privati, definisce obiettivi e priorità, avvia progetti condivisi di gestione efficiente del territorio. Caratteristica predominante è la visione condivisa di una pianificazione di medio/lungo periodo. Il Piano opera infatti attraverso la costituzione di reti ed alleanze tra i soggetti della città e tra le diverse realtà urbane, per evidenziare e rafforzare le strategie di sviluppo.

Strumenti di Bilancio: - **Bilancio ambientale** evidenzia le relazioni tra economia e ambiente quindi, sulle politiche di settore e impatto ambientale, sullo stato dell'ambiente con informazioni sulla spesa ambientale; **Bilancio sociale** per la comunicazione e governance, nel quale si riportano gli effetti prodotti dall'attività amministrativa dell'ente promotore al fine di una gestione efficiente ed efficace dei "servizi pubblici"; **Bilancio Partecipativo** realizzato con l'utilizzo di programmi e strumenti partecipativi; **Impronta ecologica**, *indicatore* complesso di valutazione del consumo umano di risorse naturali e della quantità di rifiuti prodotti in rapporto alle caratteristiche e alla capacità di rigenerazione delle risorse di un territorio;

G.P.P. - Green Public Procurement coadiuva le Amministrazioni Pubbliche nella scelta di prodotti o servizi a più basso impatto ambientale in un'ottica di consumo e produzione sostenibile;

G.A.S. - Gruppi d'acquisto solidale¹⁹, associazioni di consumatori per l'acquisto di beni che per la fase produttiva e distributiva seguano principi etici, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale; **Programmi di gestione sostenibile delle attività produttive**²⁰, volti a incentivare l'ecoinnovazione attraverso la promozione e lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e di Cluster industriali e, in generale, attinenti allo sviluppo di una produzione sostenibile.

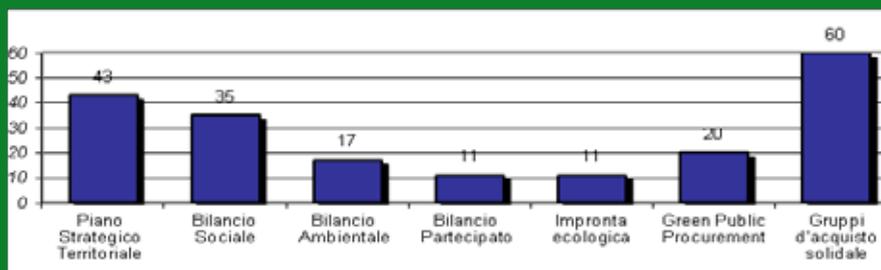
Di seguito vengono esemplificati nei **grafici** i risultati del **monitoraggio 2012/2013** degli strumenti di gestione sostenibile del territorio adottati nelle **60 città** del campione.

18 La presente analisi scaturisce dai risultati del Progetto A21L di ISPRA.

19 Per la strutturazione dei G.A.S. cfr. Legge n° 244 del 2007, ai commi 266 e 267.

20 Gruppi di imprese ubicate in ambiti territoriali ristretti allo scopo di incrementare l'efficienza dei sistemi.

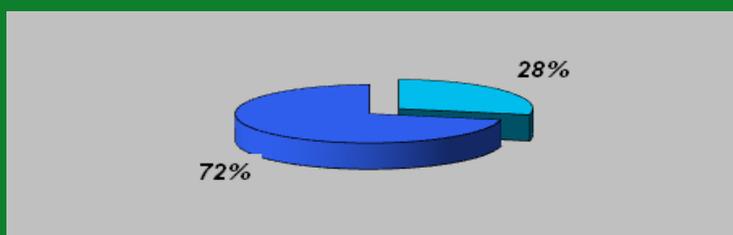
Grafico 11.2.5: Strumenti di Gestione Sostenibile del Territorio



Fonte ISPRA 2013

43 città su **60** hanno sviluppato un **PST**, per una lettura integrata delle variabili territoriali, il **Bilancio Sociale** è presente in 35 casi, quello **Ambientale** in 17 e il **Partecipativo** in 11 così come l'**Impronta Ecologica**. Circa un terzo del campione (**21**) ha utilizzato il metodo **GPP**, capace di individuare i caratteri del sistema territoriale, i **GAS** nel territorio delle 60 città analizzate sono circa 769, concentrati soprattutto nei territori del nord.

Grafico 11.2.6: Adozione del Piano Strategico Territoriale



Fonte ISPRA 2013

Il grafico evidenzia come il 72% delle 60 città del campione abbiano adottato un **Piano Strategico Territoriale**.

STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO AMBIENTALE

Negli ultimi anni, in Occidente, uno dei temi centrali delle dinamiche di policy risulta essere il **benessere sociale**, concetto dinamico e complesso che racchiude al suo interno valori come equità, giustizia sociale, salute, sicurezza, qualità dell'ambiente. Molti studi concordano sul fatto che più peggiora la qualità della vita di un individuo e più si fanno marcati anche i problemi di salute fisica e mentale.

I presupposti della presente analisi si riferiscono alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui la **salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia**²¹. I processi sociali, culturali e ambientali non possono essere quindi separati da essa e una **buona pianificazione urbana contribuisce al benessere sociale**²². In particolare quello del **Benessere Equo e Sostenibile** è uno dei temi più caratterizzanti del dibattito negli ultimi mesi, approfondito da Cnel e Istat che, in in condivisione con la comunità scientifica e con la società civile, hanno selezionato un set di 134 indicatori rappresentativi delle 12 dimensioni del benessere²³, ai fini dell'utilizzo per policy makers e cittadini. Dal monitoraggio degli Strumenti di Sostenibilità Socio-Ambientale, anche nelle città del campione, si può dire che le Amministrazioni Locali abbiano intrapreso percorsi sempre più mirati verso azioni volte a migliorare il benessere sociale, anche attraverso lo studio e l'applicazione di strumenti diversi. Di seguito vengono descritti alcuni strumenti messi a disposizione dalle Amministrazione per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini.

Il **Piano Zona**²⁴ o *Piano Regolatore delle politiche sociali* è lo strumento di programmazione delle politiche socio-sanitarie in base alla concezione di *persona/protezione sociale attiva* attraverso un sistema integrato di interventi dove i saperi e le competenze vengono messe in comune. La **Valutazione di Impatto sulla Salute**²⁵ (VIS-HIA: Health Impact Assessment) è lo strumento volontario, di scala regionale, per la valutazione dell'impatto sulla salute di politiche, piani e progetti, da realizzarsi nei territori di competenza. La VIS, utilizzata in maniera piuttosto diffusa in diversi stati della UE, ha trovato in Italia scarsa applicazione mancando ancora una sua sistematizzazione nel contesto normativo.

Gli **Strumenti di comunicazione e informazione** per promuovere iniziative rivolte ai cittadini sulla conoscenza dei corretti stili di vita per evitare l'insorgere di patologie degenerative o croniche svolgono un ruolo strategico per il territorio. Aderire alla **Rete Italiana Città Sane**, per un Amministrazione locale, vuol dire partecipare a diffusione e sviluppo delle politiche sanitarie, promuovere e organizzare il territorio attraverso iniziative multisettoriali atte a perseguire la salute pubblica, la coesione e l'equità sociale, la sicurezza e la tutela dell'ambiente.²⁶ Gli **Strumenti di equità e giustizia sociale**²⁷ sono aspetti della policy che promuovono azioni concrete, rispondenti ai bisogni del territorio. Gli **Strumenti di Screening per il Benessere Sociale** attengono alla ricerca di indicatori sia sociali sia ambientali legati al benessere della persona.

21 Cfr. www.move-europe.it/Salute.htm. La definizione del concetto di salute è stata formulata nel 1948.

22 Cfr. *World Health Day 2010*

23 Cfr. <http://www.misuredelbenessere.it/2>. I Domini ISTAT-CNEL del BES: Ambiente, Salute, Benessere Economico, Istruzione e Formazione, Lavoro e Conciliazione Tempi di Vita, Relazioni Sociali, Sicurezza, Benessere Soggettivo, Paesaggio, Ricerca e Innovazione, Qualità dei Servizi, Politica e Istituzioni.

24 Cfr. Legge Quadro 328/2000

25 Nel 1999 il Congresso di Goteborg ha redatto quella che può essere adottata come definizione ufficiale di stima dell'impatto sanitario: *"una combinazione di procedure, metodi e strumenti tramite i quali una politica, un programma o un progetto possono essere giudicati sotto il profilo dei loro potenziali effetti sulla salute e della loro distribuzione nell'ambito della stessa popolazione"*.

26 www.retecittasane.it

27 Il 20 febbraio 2009 si è celebrata la prima **"Giornata Mondiale per la Giustizia Sociale"** per la promozione di attività concrete a sostegno di questo obiettivo.

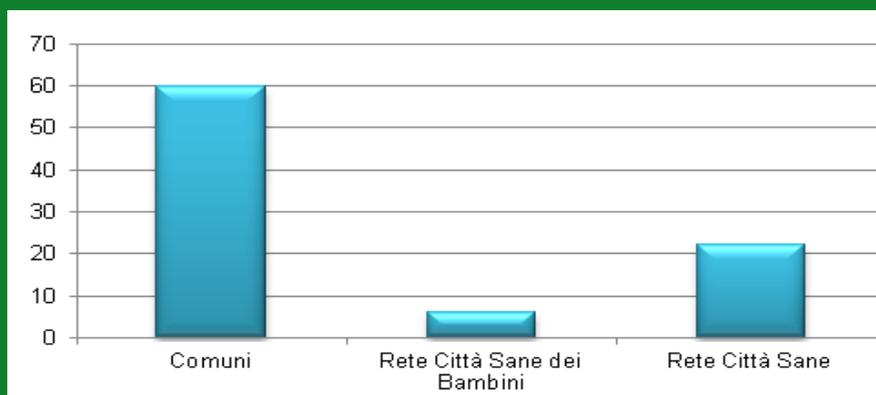
Grafico 11.2.7: Strumenti di Sostenibilità Socio-Ambientale



Fonte ISPRA 2013

Il **Piano Zona** è adottato in tutte le **60** Città oggetto del monitoraggio, mentre la **V.I.S.** si conferma strumento di scarsa applicazione: la si trova solo in **7** Regioni. Ben **13** città invece, hanno intrapreso azioni concrete per il Benessere Sociale strumento nuovo, ma che avrà quasi certamente un'importante diffusione in un prossimo futuro.

Grafico 11.2.8: Adesione alla Rete Città Sane



Fonte ISPRA 2013

Delle **60** città campione **22** aderiscono alla Rete Città Sane dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che unisce **29** Paesi europei e **1100** città, **134** delle quali sono italiane.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

L'uso delle **ICT** (Information and Communications Technology) ha rappresentato una innovazione in tema di metodologie per l'informazione e la partecipazione dei cittadini, fortemente sostenuta anche negli anni passati dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione Tecnologica.

Il **Progetto A21L** di ISPRA svolge da tempo l'analisi e il monitoraggio degli strumenti di @democracy e dell'e-gov-istituzionale, unitamente all'indagine sulle nuove tecnologie dell'informazione ambientale, ai fini di un quadro il più possibile esaustivo sulla diffusione della ICT utilizzata a fini partecipativi nei comuni italiani.

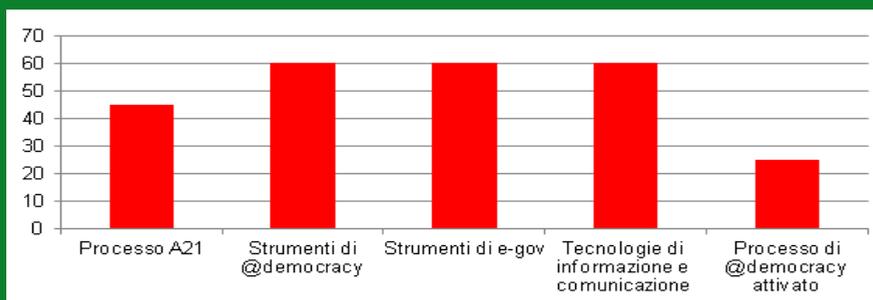
In particolare, soprattutto per i temi ambientali e del territorio, la sperimentazione delle tecnologie di informazione e comunicazione nella Pubblica Amministrazione ha garantito la diffusione di azioni volte all'armonizzazione, ove possibile, di linguaggio e metodi per un'interpretazione condivisa delle questioni poste dal territorio.

La *e-inclusion*, il miglior accesso ai servizi, potrà inoltre nel tempo facilitare quell'opera di apertura e trasparenza sia a livello nazionale che locale la cui necessità è fortemente avvertita.

Anche le modifiche apportate nel 2010 al Codice dell'Amministrazione Digitale²⁸ vanno in questa direzione, rilevando l'importanza della partecipazione del cittadino alla vita politica e amministrativa. Vengono di seguito riportati i risultati della monitoraggio sugli strumenti di partecipazione e nuove tecnologie realizzato sulle **60** città del campione.

28 <http://www.digitpa.gov.it/amministrazione-digitale/CAD-testo-vigente>

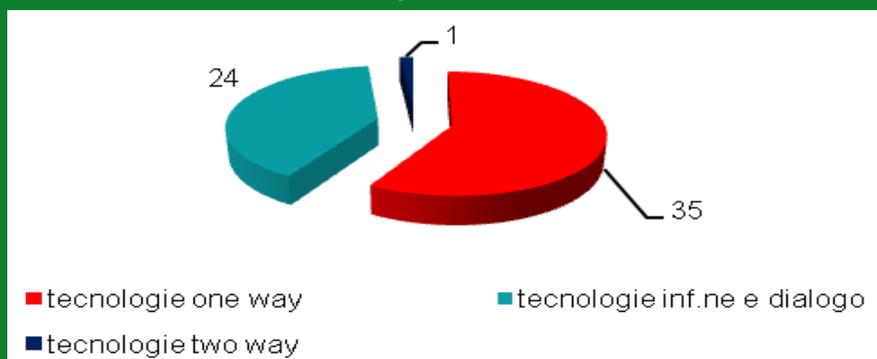
Grafico 11.2.9: Strumenti di partecipazione e nuove tecnologie



Fonte ISPRA 2013

Tutte e **60** le città del campione utilizzano strumenti di **partecipazione e nuove tecnologie** nei loro diversi aspetti, a fronte di **25** processi di @democracy attivati ed un patrimonio di esperienza di **45** A21L adottate.

Grafico 11.2.10: Tecnologie di Informazione e Comunicazione



Fonte ISPRA 2013

35 delle **60** città utilizzano tecnologie di informazione **one way** ovvero utili a comunicare, **24** tecnologie per **informazione e dialogo** ed in **1** solo caso tecnologie per l'interazione con il cittadino attraverso una vera e propria rete.

PERFORMANCE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

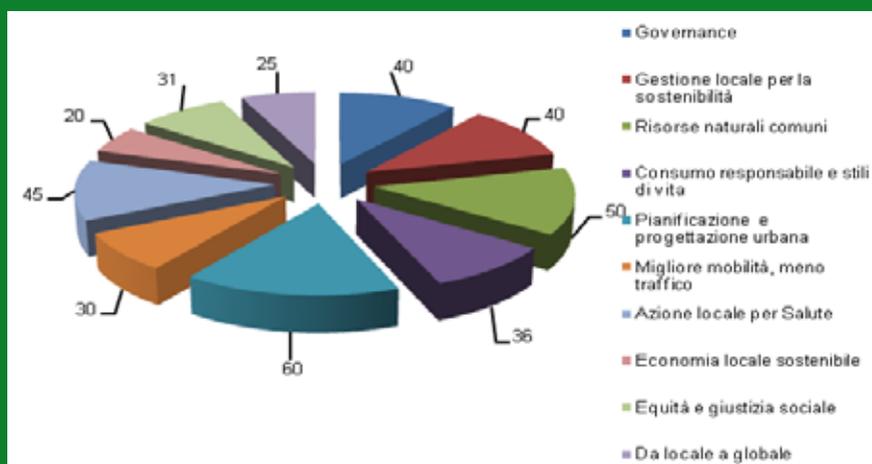
La complessità dei problemi che contraddistinguono la storia di questi anni e le criticità di ordine sociale che ne derivano hanno indubbiamente ripercussioni sulla vita delle nostre città.

Nonostante ciò si può affermare che l'ambito di intervento degli strumenti pianificatori adottati o comunque prefigurati nelle città del campione del Rapporto ha ribadito l'interesse e la volontà per la questione ambientale in senso lato, tentando la sperimentazione, mano a mano, di azioni per un governo integrato urbano e territoriale, con l'aiuto di diverse forme di partecipazione. L'obiettivo resta, in ogni caso, il superamento del dualismo tra tutela e trasformazione, pur nella contingenza attuale che anzi potrebbe favorire l'individuazione delle forme di degrado e la risposta, attuata con programmi e piani decisivi di risanamento.

Come nei precedenti Rapporti, il **Grafico 11.2.11** esemplifica nel modo più generale la propensione delle **60 città** del campione ai temi della sostenibilità urbana, così come declinata dai 10 Impegni Comuni Europei in qualità di macroindicatori.

Il **Grafico 11.2.12** esprime invece i risultati dell'analisi sulle **60 città** in rapporto alla **natura e tipologia** degli **strumenti di pianificazione locale** adottati.

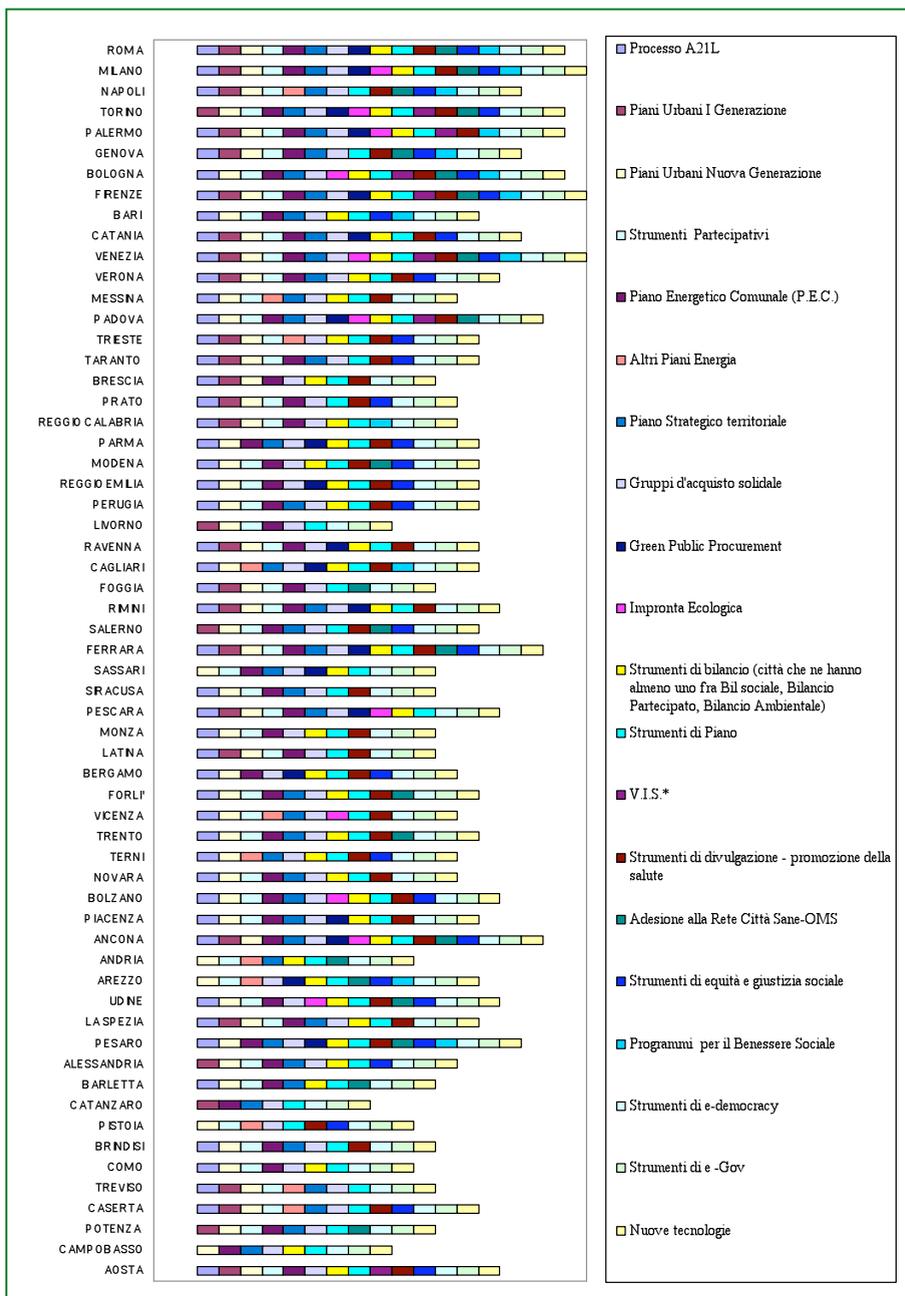
Grafico 11.2.11: Performance di sostenibilità urbana nelle 60 città (rif. 10 Impegni Comuni Europei)



Fonte ISPRA 2013

Il quadro generale sull'impegno delle 60 città nei confronti degli obiettivi europei di sostenibilità urbana e territoriale mostra come quello della **pianificazione** sia il tema maggiormente presente, seguito dalle iniziative per la **salute** e quindi, come immaginabile, dall'interesse per l'ambito economico e per la grande questione delle **risorse comuni**.

Grafico 11.2.12 - Tipologia degli Strumenti di Pianificazione locale adottati



Fonte ISPRA 2013

11.3 BANCA DATI GELSO: LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE

P. Franchini, I. Leoni, S. Viti, L. Giacchetti

ISPRA – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Come nei precedenti Rapporti, anche in questa edizione si è avviato un lavoro di documentazione sulle esperienze di **sostenibilità locale** realizzate nelle città prese in esame. Per le 9 città inserite per la prima volta (Barletta, Pesaro, La Spezia, Alessandria, Catanzaro, Pistoia, Como, Treviso e Caserta) sono state rilevate le attività condotte dalle Amministrazioni comunali per il miglioramento della sostenibilità urbana (**Tabella 11.3.1**) mentre per le altre 51 città si è effettuata una survey di aggiornamento selezionando esclusivamente le **buone pratiche**²⁹ più significative relative alle politiche sostenibili, articolate secondo i settori di intervento della banca dati GELSO (*Strategie partecipate e integrate, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo*). I dati raccolti sono aggiornati a gennaio 2013 (**Tabella 11.3.2**). Infine, il **Grafico 11.3.1** riporta, per tutte le 60 città del Rapporto, l'impegno delle Amministrazioni nelle politiche di sostenibilità, rimandando gli approfondimenti ai precedenti Rapporti, al *Focus 2009* sulle buone pratiche ambientali e alla consultazione della banca dati **GELSO**.

Il metodo di ricerca, già descritto nei precedenti Rapporti, si basa su una attenta analisi dei siti web delle città, sulla collaborazione diretta delle Amministrazioni Locali e sulla consultazione del database di GELSO. L'intento principale è rilevare le attività prioritarie di ogni Amministrazione e dare informazioni sui loro progetti considerabili "buone pratiche".

Sia nella **Tabella 11.3.1** che nel **Grafico 11.3.1** le città sono inserite in ordine demografico in quanto, nella attuazione di una buona pratica, l'ordine di grandezza della città è un indice fondamentale.



GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità) è un progetto di **ISPRA** che si propone attraverso il suo sito web e la relativa banca dati di favorire la diffusione e la conoscenza delle buone pratiche di sostenibilità intraprese dagli Enti Locali in Italia. Ad oggi sono circa 1000 le buone pratiche inserite nel database di GELSO.

L'obiettivo primario di GELSO è creare una "rete" attiva di scambio di informazioni tra le Amministrazioni locali.

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso>

²⁹ Per buona pratica si intende "...un'azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale" - http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso/buone_pratiche/definizione

Tabella 11.3.1 - Quadro di sintesi per le 9 città inserite per la prima volta nel IX Rapporto

BARLETTA	<p>STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Barletta Città Sostenibile" (2010). È un processo di progettazione partecipata per coinvolgere la popolazione in un percorso di riqualificazione urbana sostenibile. Tale processo ha riguardato 5 macro-aree di intervento (corrispondenti ad altrettante aree fisiche della città) che sono diventate le tematiche oggetto dei laboratori di progettazione partecipata.
PESARO	<p>ENERGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "SEA-R" (Energia sostenibile nelle regioni adriatiche: conoscenze per investire). L'obiettivo generale del progetto è la promozione di investimenti relativi alla conoscenza di modelli competitivi di energia sostenibile nelle regioni adriatiche. Il progetto si suddivide in 3 principali sottoprogetti, relativi alle tre fonti di energia identificate: Energia solare: il sottoprogetto ha lo scopo di creare strumenti che possiedano caratteristiche in grado di realizzare l'energia solare; Energia idroelettrica: il problema delle alghe marine potrebbe essere trasformato in una possibilità per produrre biogas; Energia del sapere: la conoscenza ha un valore doppio: da una parte aiuta ad essere al passo con le attuali soluzioni tecnologiche, dall'altra è uno strategico "carburante" per promuovere grandi investimenti in quel campo. - Progetto Europeo "City-Sec". Il progetto ha l'obiettivo di incrementare il numero delle Comunità per l'Energia Sostenibile (SEC) in Europa e di aumentare la loro consapevolezza riguardo il bilancio energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂ in maniera significativa e dimostrabile, raggiungendo l'autosufficienza energetica e superando gli obiettivi stabiliti dalla politica energetica europea. - PREMIO A+COM - II EDIZIONE. La città di Pesaro ha vinto il PREMIO A+COM promosso da Alleanza per il Clima e Kyoto Club con il sostegno del GSE per incoraggiare e stimolare i Comuni a dotarsi di PAES (Piani di Azione Sostenibili) affinché diventino strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi. <p>RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro del Riuso. La struttura è realizzata e gestita da Marche Multiservizi su indicazione dell'Amministrazione Comunale di Pesaro. È uno spazio a disposizione di tutti i cittadini che integra la funzione del Centro di Raccolta Differenziata favorendo il riuso di ciò che è ancora utile ed in buono stato riducendo la produzione di rifiuti.
LA SPEZIA	<p>RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziativa di "Promozione della pratica del Compostaggio domestico". La pratica del compostaggio domestico permette all'utente di trattare in maniera autonoma i rifiuti biodegradabili (rifiuti umido domestico, residui dell'orto, sfalci e potature del verde) ed è da considerarsi un'azione di prevenzione della produzione dei rifiuti poiché permette di riusare gli scarti di cibo e gli sfalci verdi e di non immetterli nel circuito di raccolta e trattamento, riducendo così l'ammontare complessivo dei rifiuti urbani prodotti. Durante l'anno vengono organizzati incontri, curati dal Labter (Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale), in cui vengono illustrate in modo semplice le procedure per praticare al meglio il compostaggio domestico. Al termine di ogni corso, ai partecipanti viene data in uso gratuito, un composter da 300L. L'iniziativa è resa possibile dall'apposito finanziamento di Regione Liguria.

(segue)
LA SPEZIA

- **Progetto "Raccolta Porta a Porta"**. Il progetto, nella sua fase sperimentale, ha coinvolto complessivamente 2.000 cittadini, di cui 1.500 a Pitelli e 500 a Biassa. Nei mesi di maggio e giugno 2008 si è sviluppata la campagna di comunicazione che ha portato ad un'ampia partecipazione dei cittadini. Il servizio è stato avviato alla fine di giugno del 2008. Visti gli ottimi risultati raggiunti, nel 2010 l'Amministrazione ha deciso di estendere la raccolta Porta a Porta anche al resto della città, con steps graduali di modifica del sistema di raccolta rifiuti. A fine 2012, gli utenti interessati dal nuovo sistema sono circa 44.000, con l'obiettivo di completare il progetto entro il 2015.

TERRITORIO E PAESAGGIO

- **Progetto "La Palestra nel Verde"**. Progetto complessivo di riqualificazione realizzato dal Comune della Spezia con finanziamenti regionali. Riguarda una superficie di 19 ettari di proprietà comunale all'interno di un'area di elevato valore ambientale. Un patrimonio naturale e paesaggistico che merita di essere salvaguardato e valorizzato. Una risorsa per la comunità, ma anche per il turismo verde. È collocata infatti in una posizione strategica sullo spartiacque tra l'interno del Golfo, le rete sentieristica che raggiunge il centro urbano e la zona verso il mare aperto e, quindi, il Parco delle Cinque Terre.
- **Progetti Integrati di "Riqualificazione Urbana"**. Sono due progetti integrati realizzati con il cofinanziamento del POR FESR 2007-2013, (Programma Operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale) che comprendono una combinazione di interventi di riqualificazione urbana, di miglioramento della qualità ambientale e della mobilità, di introduzione di soluzioni di risparmio energetico e di realizzazione di nuovi spazi di aggregazione e fruizione sociale.

STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE

- **Progetto "Europartecipazione"**. Il progetto è finalizzato a creare le condizioni per una maggiore partecipazione dell'Ente Comune e del territorio alessandrino ai programmi dell'Unione Europea.
- **Progetto "A.A.A. Nonni civici cercasi"**. Il progetto è sostenuto dall'Assessorato Politiche per la Famiglia e dalla Regione Piemonte. I nonni civici potranno aiutare la città di Alessandria a diventare sempre più attenta ai bisogni dei bambini, con la certezza che più la città sa rendersi a misura di bambino più diventa "amica" di tutti i cittadini.

ENERGIA

ALESSANDRIA

- **Progetto "PRACTISE"** Promoting reproducible actions in the communities to improve sustainable Energy. Il Progetto ha sostenuto l'attuazione delle politiche e degli indirizzi dell'Unione Europea nelle comunità locali coinvolte, con l'obiettivo di creare una Comunità Energetica Sostenibile (SEC). PRACTISE si è presentato come un progetto di sviluppo locale in cui il Comune ha coordinato un complesso di soggetti interessati a svolgere un ruolo attivo nelle politiche energetiche attuate sul nostro territorio. Il progetto ha tra i suoi obiettivi l'instaurazione di una diffusa cultura ed adesione ai principi della sostenibilità energetica da parte degli attori locali dell'energia, la formazione di un gruppo di esperti del settore, la promozione di azioni partecipative e formative della popolazione nel campo dell'energia sostenibile e l'incoraggiamento dell'impiego di energie rinnovabili per il patrimonio immobiliare pubblico e privato.

<p>(segue) ALESSANDRIA</p>	<p>MOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "BICINCITTÀ". E' il sistema di Bike Sharing del Comune di Alessandria. Un innovativo sistema di noleggio biciclette pubbliche, costituito da 10 stazioni di distribuzione per un totale di 104 colonnine di cicloparcheggio. In particolare le stazioni di distribuzione sono dislocate nei parcheggi scambiatori in ingresso alla città e nel centro storico per permettere a chi arriva in città in auto di parcheggiare il proprio mezzo nei parcheggi periferici e raggiungere il centro cittadino con la bicicletta pubblica.
<p>CATANZARO</p>	<p>STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Europeo "URBACT". E' un progetto della Commissione Europea nell'ambito del Programma Comunitario URBACT2, previsto dall'Ob. 3 Cooperazione Europea dei fondi strutturali 2007/2013. Il programma punta a sostenere le strategie di sviluppo urbano sostenibile e a garantire lo scambio di esperienze tra le reti di città europee sulle buone prassi realizzate. Il Progetto URBACT prevede un percorso che ha come titolo "Creative Development", che si prefigge la sperimentazione di una rete europea di Città impegnate sul tema della promozione della cultura e dell'aggregazione giovanile, nonché della creatività artistica dei giovani, come elemento per lo sviluppo urbano e la rigenerazione dei centri storici. - Progetti "Educativi". I progetti di sensibilizzazione e informazione ambientale per le scuole materne ed elementari prevedono la diffusione di opuscoli sotto forma di cartoni animati; inoltre il comune promuove l'organizzazione di Giornate ecologiche con realizzazione di iniziative culturali e ludiche allo scopo di incentivare la fruizione degli spazi del territorio cittadino, con diminuzione delle emissioni di gas inquinanti nelle aree di maggiore frequentazione. <p>MOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Motorini elettrici e ZTL nel centro storico e in alcune zone della città. Entrambi i progetti, di cui il primo a finanziamento ministeriale, sono stati finalizzati al controllo del traffico di autoveicoli in queste zone e alla riduzione delle emissioni inquinanti. <p>RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani". Il progetto attualmente in fase sperimentale in alcuni quartieri, difficili da raggiungere con mezzi meccanici di raccolta, consente non soltanto un miglioramento nel servizio di raccolta dei rifiuti ma anche un incentivo ad una sempre più ampia raccolta differenziata con ripercussioni positive sull'impatto ambientale per la minore quantità di rifiuti da conferire in discarica. Il comune è inoltre impegnato anche in progetti finalizzati all'eliminazione nel territorio cittadino di rifiuti speciali pericolosi (carcasce di auto, ingombranti, RAEE, ecc.) abbandonati in modo indiscriminato in molti siti, per ridurre la diffusione di elementi inquinanti nel territorio. <p>TERRITORIO E PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Zonizzazione Acustica". Al fine di ridurre le immissioni rumorose nell'ambiente esterno ed abitativo entro i limiti accettati dalla normativa vigente, il comune si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, approvato nel 2003. La città di Catanzaro, come ogni realtà ad elevato tasso di motorizzazione, è esposta ad un fattore di pressione rappresentato dal rumore ambientale, la cui sorgente principale è il traffico veicolare, oltre alle manifestazioni in luogo pubblico, alle attività di cantieri edili o manutenzione stradale.

<p style="text-align: center;">PISTOIA</p>	<p>STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “PAASsaparola”. E' uno “sportello virtuale” messo a disposizione dalla rete dei PAAS (Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi e ad Internet) per facilitare l'accesso alle informazioni sulle buone pratiche e le opportunità relative alla sostenibilità e ai nuovi stili di vita: consumo critico, mobilità sostenibile, filiera corta, energie rinnovabili, commercio equo, finanza etica, turismo responsabile, software libero ma anche convivenza tra culture diverse, scambi di pratiche e saperi tra generazioni e genti. - Progetto di Educazione Ambientale “ Un patto per l'acqua”. L'obiettivo è coinvolgere nel progetto scuole, enti, agenzie educative, associazioni e cooperative che si occupano di educazione ambientale. Si vuole predisporre un percorso educativo per le scuole, che abbia come oggetto la “risorsa acqua” con la realizzazione di moduli educativi e formativi e con attività di promozione di buone pratiche sul risparmio idrico, valorizzando e diffondendo esperienze virtuose già in atto. - Progetto di Educazione Ambientale “Rinnoviamoci: strategie eco compatibili”. Nel progetto sono coinvolte le amministrazioni comunali e le scuole di ogni ordine e grado della zona pistoiese. L'iniziativa prevede lo svolgimento di una serie di percorsi educativi finalizzati ad approfondire temi quali la filiera dei rifiuti (fase di produzione, raccolta differenziata, riciclo, smaltimento finale), la qualità dell'aria (descrizione dei principali inquinanti dell'aria e tecniche di contenimento), l'energia (risparmio energetico, con particolare riferimento agli edifici) e la biodiversità.
<p style="text-align: center;">COMO</p>	<p>MOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “SmartFuSION”. E' un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca, Sviluppo e Innovazione finalizzato alla sperimentazione di nuove tecnologie e modelli innovativi di distribuzione urbana delle merci, per migliorarne l'efficienza e la sostenibilità economica, ambientale e sociale.
<p style="text-align: center;">TREVISO</p>	<p>STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziativa “Città Slow”. L'iniziativa prevede, da parte del Comune, l'adesione al programma “Città Slow” e l'approvazione della carta costitutiva; l'attuazione di una politica ambientale tendente a mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio e del tessuto urbano, la promozione dell'uso di tecnologie orientate a migliorarne la qualità. <p>ENERGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Riconversione di una discarica in Centrale fotovoltaica” (2013). La discarica Tiretta, a Treviso, è stata convertita in centrale fotovoltaica per la produzione di energia pulita. La centrale è costituita da ben 3.630 moduli fotovoltaici flessibili a film sottile, apposti direttamente sul terreno a copertura della discarica esaurita. I moduli fotovoltaici scelti, elastici e flessibili, si adatteranno nel tempo alla deformazione del terreno sottostante, garantendo negli anni il pieno funzionamento dell'impianto. La centrale fotovoltaica “flessibile” è unica nel suo genere in europa, solo negli USA è già stata realizzata (in Georgia e nel Texas). - Progetto “EnergyCity”. E' un progetto di cooperazione transnazionale finalizzato all'analisi delle dispersioni energetiche degli edifici mediante riprese termografiche effettuate con il sorvolo del territorio comunale. Il progetto permetterà di realizzare una mappatura della dispersione di calore che individuerà gli edifici più efficienti dal punto di vista termico e quelli che andrebbero riqualificati per vivere in città sempre più sostenibili.

(segue)
TREVISO

- **Progetto "Bassa tensione"**. Il progetto ha come principali obiettivi quello di sensibilizzare la popolazione scolastica alle tematiche ambientali e quello di ottenere misurabili riduzioni di consumi energetici, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale delle comunità scolastiche (alunni, docenti, personale e famiglie, di tutte le scuole coinvolte). Verranno realizzati interventi formativi/informativi rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado sulle tematiche del risparmio e dell'efficienza energetica degli edifici, partendo dalla verifica dei consumi degli edifici scolastici.
- **PREMIO A+COM – II EDIZIONE**. La città di Treviso ha vinto il PREMIO A+COM promosso da Alleanza per il Clima e Kyoto Club con il sostegno del GSE per incoraggiare e stimolare i Comuni a dotarsi di PAES (Piani di Azione Sostenibili) affinché diventino strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi.

MOBILITÀ

- **Progetto "City logistics"**. Progetto di razionalizzazione della distribuzione delle merci nel centro storico con veicoli a ridotto impatto ambientale. Grazie agli incentivi regionali le imprese aventi sede nel territorio comunale hanno acquistato 150 veicoli commerciali (camion e furgoni a gas).
- **Iniziativa "Treviso in bici"**. L'iniziativa comprende una serie di azioni riguardanti la mobilità ciclabile quali: l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico in bici (bike sharing); l'istituzione di un Ufficio Biciclette e l'approvazione e l'adozione definitiva del "Bici Plan", cioè di un "Piano della mobilità ciclabile comunale".

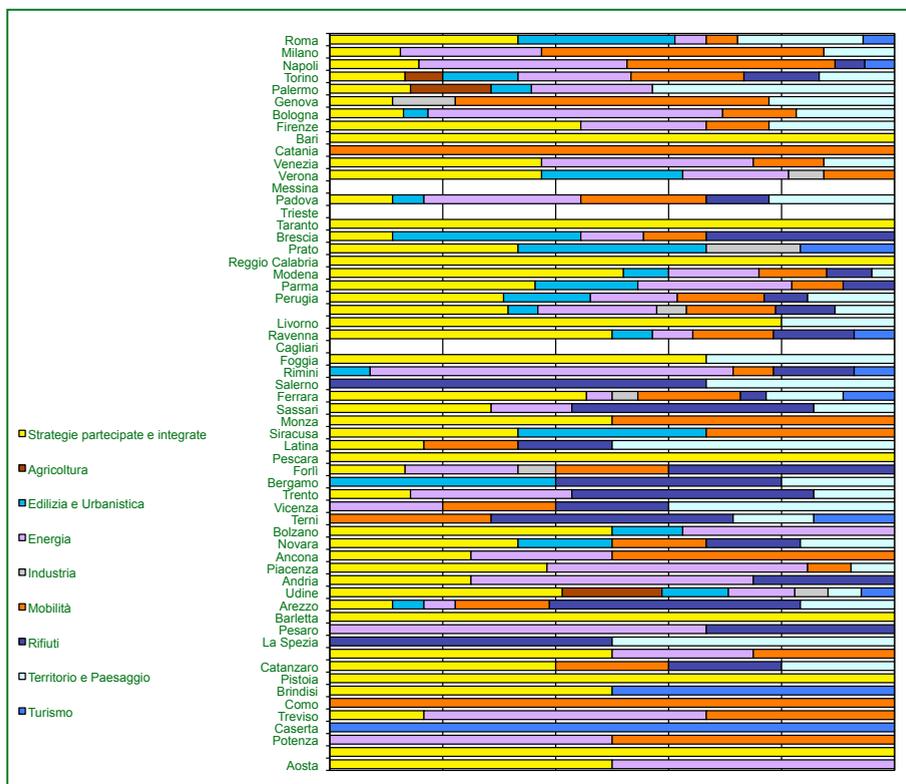
CASERTA

TURISMO

- **Progetto "Règgia"**. IL Comune di Caserta con altri partner e attraverso la sua azienda speciale S.IN.T.E.S.I. – Servizi INnovativi per il Turismo E lo Sviluppo Integrato – hanno realizzato un ampio progetto di valorizzazione e dinamizzazione turistica del territorio casertano. L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il territorio casertano nel suo complesso, proponendo non solo i numerosi siti di interesse storico, archeologico, culturale e paesaggistico di cui dispone la provincia di Caserta, ma anche dei veri e propri pacchetti, che coinvolgano alberghi e ristoranti.

Per le nuove città l'analisi svolta, che delinea i loro percorsi di sostenibilità attraverso l'uso di politiche ambientali, indica in particolare che le tematiche ambientali predominanti riguardano Energia, Mobilità e Rifiuti.

Grafico 11.3.1 - Le buone pratiche nelle 60 città, divise per settori



Fonte: elaborazioni ISPRA, 2012³⁰

Il **Grafico 11.3.1** riporta, per tutte le 60 città del *Rapporto*, le buone pratiche delle Amministrazioni nelle politiche di sostenibilità, articolate secondo i settori di intervento della banca dati GELSO.

L'indagine conoscitiva svolta su alcune esperienze significative messe in atto dalle Amministrazioni delle 60 città inserite in questo Rapporto mette in evidenza che le buone pratiche si concentrano soprattutto nei settori *Energia*, *Rifiuti*, *Mobilità* e *Territorio e Paesaggio* oltre che nel settore d'intervento *Strategie integrate e partecipate* che però comprende progetti multitematici.

30 Per le città di Messina, Trieste e Cagliari non sono disponibili dati.

Tabella 11.3.2 - Aggiornamento e selezione delle buone pratiche secondo i settori di intervento della banca dati GELSO (2008-2012)

STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE	<p>ROMA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Europeo TURaS “Transitioning towards Urban Resilience and Sustainability” (2011-2016). Il progetto mira a riunire le comunità, i ricercatori, le autorità locali e le PMI urbane a ricercare, sviluppare, realizzare e diffondere strategie e scenari di transizione per permettere alle città europee e le loro aree rurali di sviluppare la resilienza (ovvero la capacità di un ecosistema, incluso quello delle città, di ripristinare la condizione di equilibrio dopo un intervento esterno che può provocare un deficit ecologico) necessaria a fare fronte alle significative sfide di sostenibilità.
	<p>NAPOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “I.O. CR.E.S.CO.” – Innovazione e Occupazione per la Crescita Economica Sostenibile e la Coesione – E’ un insieme complesso di interventi, iniziative, servizi, finalizzato ad attivare un processo di sviluppo locale all’interno della VI Municipalità del Comune di Napoli, comprendente i quartieri di Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio. Scopo principale del progetto è la responsabilizzazione della intera comunità (cittadini, istituzioni, imprese, terzo settore) sulle problematiche ambientali, sollecitandole in azioni di tutela del territorio. Le azioni, inserite in un processo di infrastrutturazione culturale in grado di sostenerle e favorirle, rappresenteranno occasioni concrete di sviluppo economico e di occupazione per gli abitanti della Municipalità e per le imprese sociali che se ne faranno carico, consentendo anche una reale riqualificazione e valorizzazione di aree degradate.
	<p>TORINO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d’Intesa della città di Torino con la città di Cosenza. Tale intesa è finalizzata ad attivare uno scambio di buone pratiche urbane in materia di governance complessiva riguardo al laboratorio Smart Cities. L’intesa si estende a una condivisione tecnologica di servizi attivi e attivabili per rendere le città ‘intelligenti’, in grado cioè di produrre alta tecnologia, ridurre i consumi energetici, promuovere trasporti puliti e migliorare in generale la qualità della vita degli abitanti.
	<p>FIRENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Europeo “JOINING FORCES – Metropolitan governance & competitiveness of European Cities” (2008-2010). L’obiettivo è esplorare come l’approccio strategico e di governance a livello di città-regione possano effettivamente contribuire alla risposta dei principali temi urbani che sfidano l’Europa: competitività, coesione e sostenibilità. Ottenere una cooperazione positiva tra città e aree periferiche è un’azione cruciale per promuovere tali temi. - Progetto Europeo “REPAIR - Realising the Potential of Abandoned Military Sites as an Integral part of Sustainable Urban Community Regeneration” (2009-2011). L’obiettivo generale del progetto è lo scambio e la diffusione di buone pratiche di sviluppo urbano sostenibile conseguito attraverso il riutilizzo socio-economico del patrimonio militare dismesso. Il Comune di Firenze ha partecipato all’attività del progetto REPAIR con il caso del recupero dell’ex penitenziario delle Murate.

(segue)
**STRATEGIE
PARTECIPATE
E INTEGRATE**

LIVORNO

- **Progetto multisettoriale e partecipativo "ECO - Differenziamoci! Riduciamo, riutilizziamo e ricicliamo"** (2011-2014). Il Progetto si pone l'obiettivo di riportare l'attenzione della città verso gli indirizzi europei per la gestione dei rifiuti con particolare riferimento a quanto contenuto nella Strategia "Europa 2020", al fine di promuovere un sistema sul territorio "intelligente, sostenibile e solidale".
- **Progetto "Orto in condotta"** (2011-2012). Il Comune di Livorno, in collaborazione con la Provincia di Livorno, l'Associazione SLOW FOOD e alcune scuole cittadine, ha attivato questo progetto per promuovere e sviluppare l'educazione alimentare e la sostenibilità ambientale nelle scuole.

PARMA

- **Progetto "VerdEnte"**. Progetto di educazione alla sostenibilità che punta a coniugare il concetto di benessere lavorativo con quello del buon uso e del risparmio delle risorse, promuovendo comportamenti virtuosi che incidano significativamente sulla qualità dei luoghi di lavoro e sull'impatto ambientale delle attività che vi si svolgono.
- **"Sotto il segno dell'albero"**. Iniziativa, promossa dal Comune di Parma (Centro Documentazione Parchi e Giardini Storici, Settore Patrimonio, Istituzione Biblioteche) ed altri soggetti, che prende spunto dal grande valore ambientale e culturale rappresentato dagli alberi monumentali nella provincia di Parma.

REGGIO EMILIA

- **Progetto "perIA"**. Il progetto (capofila il Comune di Reggio Emilia) vincitore del Bando Regionale INFEA 2011 per i Centri di Educazione Ambientale, promuove nella scuola e nelle famiglie la consapevolezza che l'acqua è una risorsa indispensabile per la vita e che, come tale, non va sprecata.

PERUGIA

- **Progetto "Perugia Per"**. Il progetto nasce con lo scopo di condividere valori, azioni e strumenti per una nuova percezione della città, dando una voce unica e forte alla vocazione sostenibile di Perugia.

RAVENNA

- **Progetto "A scuola con il sostenibile"**. L'Amministrazione Comunale di Ravenna ha collaborato a questo progetto all'interno di una più vasta Campagna di informazione e formazione sui temi del risparmio idrico ed energetico.

FORLÌ

- **Progetto "Forlì fa la differenza-impariamo a differenziare"**. Il progetto di educazione ambientale prevede l'allestimento di 5 percorsi dedicati ognuno ad un aspetto del ciclo dei rifiuti (Riduzione, Riuso, Raccolta differenziata, Riciclo e Recupero).

SIRACUSA

- **Programma globale "IBM Smarter Cities Challenge"**. IBM Smarter Cities Challenge fa parte del programma IBM Corporate Service Corps. Il progetto proposto dalla città di Siracusa, nell'ambito del programma Smarter Cities Challenge, mira ad armonizzare tre aspetti specifici e caratteristici del territorio: l'inestimabile valore dei siti storico archeologici ed ambientali, la presenza di uno tra i più significativi, economicamente rilevanti, siti petrolchimici d'Europa e la sua posizione strategica nel bacino del Mediterraneo. Tra gli altri servizi, IBM fornirà a Siracusa e alle altre città partner assistenza e guida per poter usufruire dei servizi di City Forward, un sito online gratuito creato da IBM per esplorare trend e statistiche, con la possibilità di adattarli per esaminare diverse problematiche urbane e poter così migliorare i processi decisionali.

<p style="text-align: center;">(segue) STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</p>	<p>TERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campagna ambientale “Riciclare conviene”. Iniziativa patrocinata dal comune di Terni per incrementare la raccolta differenziata, che evidenzia quanto essa sia conveniente in termini ambientali ed economici. La campagna infatti rende ancora più tangibile il concetto di risparmio attraverso uno sconto sulla spesa in cambio di materiale da recuperare. - Progetto Europeo “E-COOP” (2012-2014). Il progetto è finanziato con fondi del programma Interreg 4C destinati a favorire la collaborazione e la condivisione di buone pratiche. Il Comune di Terni sperimenterà una modalità di partecipazione creativa attraverso una piattaforma digitale dedicata in cui il protagonismo attivo dei cittadini verrà coniugato con la creatività, dando modo agli utenti di esprimere opinioni e riflessioni sui temi principali della città, sui bisogni e le attese, sull'identità e le diversità della comunità e del territorio. <p>PIACENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Verso un'ECOSCUOLA”. La finalità del progetto è quella di trasformare gli istituti scolastici in esempi di sostenibilità nel quartiere in cui sorgono e per l'intera cittadinanza. Il progetto nasce dalla convinzione che la scuola sia il principale luogo di formazione e di educazione, dove si trovano le conoscenze e gli strumenti di crescita culturale e sociale che permetteranno ai ragazzi di rapportarsi al mondo circostante, anche nel campo della sostenibilità ambientale attraverso la conoscenza e l'attuazione delle buone pratiche. <p>CAMPOBASSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto sulla “qualità dell'acqua” distribuita dall'acquedotto comunale di Campobasso, in occasione del World Water Day. Il rapporto descrive le attività di controllo ed illustra la chimica dell'acqua ai cittadini; mostra come la qualità dell'acqua venga preservata grazie alle buone pratiche di gestione comunale, ai controlli ispettivi ed alle manutenzioni delle opere di captazione, di accumulo, di trasporto e distribuzione.
<p style="text-align: center;">AGRICOLTURA</p>	<p>UDINE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Officine Verdi”. Il progetto ha permesso l'avvio di un attivo processo partecipativo sul ruolo strategico del territorio rurale e dell'attività agricola, vista come strumento per il mantenimento dell'equilibrio ambientale e sociale del sistema territoriale udinese. Il progetto intende valorizzare il ruolo delle aree agricole, riconoscendole quali aree strategiche per promuovere la sostenibilità sul territorio, e di supportare, con opportune informazioni, strumenti e incentivi, gli operatori del settore che vogliano orientare la propria produzione verso prodotti tipici del territorio, di alta qualità e con etichetta biologica.
<p style="text-align: center;">EDILIZIA E URBANISTICA</p>	<p>SIRACUSA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Life Urbes” verso gli “Appalti Verdi”. Il progetto presentato nell'ambito del programma europeo per l'ambiente “Life + 2012” prevede la redazione di un elenco prezzi unitari di materiali considerati “bio”, al fine stimolarne l'uso, non solo nell'edilizia privata (edifici sostenibili a basso impatto ambientale), ma anche in quella pubblica. La promozione di costruzioni sostenibili nel settore pubblico, infatti, è strettamente legata agli “Appalti Verdi”, in base ai quali i criteri di valutazione degli stessi potrebbero essere basati non soltanto su caratteristiche di tipo economico e tecnico, ma anche ambientale. Il progetto intende inoltre implementare azioni politiche capaci di diffondere le pratiche di costruzioni private sostenibili.

ENERGIA

MILANO

- **Progetto "SmartSpaces"- Le tecnologie dell'informazione a favore dell'efficienza energetica negli edifici pubblici.** Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di politica di supporto alle tecnologie di informazione e comunicazione e ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni in campo energetico e la creazione di un servizio per la gestione dell'energia negli edifici pubblici.
- **Progetto "CASCADE - Cities Exchanging On Local Energy Leadership".** Il progetto tende a migliorare le prestazioni degli enti locali nella definizione delle politiche energetiche sostenibili. Inoltre vuole dimostrare come le città possono apprendere l'una dall'altra adottando le rispettive buone pratiche nell'ambito delle energie rinnovabili, contribuendo così a raggiungere gli obiettivi UE del 2020. La metodologia utilizzata prevede la focalizzazione su tre settori: urbanistica, trasporti e Information and Communication Technologies. Ciò favorisce lo sviluppo di una capacity-building e uno scambio strutturato tra le città sulle tematiche di governance di successo, integrazione, istituzionalizzazione e strumenti di finanziamento relativi alle politiche energetiche sostenibili.

NAPOLI

- **Progetto "EnergyNetwork".** Attraverso tale progetto ANEA, *Agenzia Napoletana Energia e Ambiente*, ha ottenuto dall'AEEG, *Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas*, il riconoscimento di ESCO, *Energy Service Company*, per i risultati ottenuti in tema di risparmio energetico con la collaborazione di numerosi tecnici, imprese ed enti locali della Campania, per interventi di risparmio energetico nel settore civile (domestico e terziario) ed industriale, (installazione del solare termico, di caldaie e condizionatori ad elevata efficienza energetica, isolamento termico e sostituzione di infissi). In particolare, con il progetto Ecodoccia, che ha visto l'installazione, da parte dei tecnici dell'Agenzia per l'energia napoletana di oltre 1300 erogatori a basso flusso Ebf, in 50 strutture sportive (private e comunali) e ricettive (alberghi, agriturismi, b&b, country house), sono stati risparmiati ben 60 TEP. Da segnalare che grazie all'assegnazione del titolo di ESCO, l'ANEA potrà operare nel mercato nazionale dei Certificati Bianchi.

BOLOGNA

- **Progetto "BLUE AP" (2012-2015).** Il progetto nasce con l'obiettivo di dotare la città di Bologna di un piano di adattamento al cambiamento climatico, che preveda anche la sperimentazione di alcune misure concrete da attuare a livello locale, per rendere la città meno vulnerabile e in grado di adottare efficaci contromisure in caso di alluvioni, siccità e altre conseguenze del mutamento del clima.
- **Progetto Class 1 "Cost-effective Low-energy Advanced Sustainable Solutions".** Il progetto sostenuto dall'UE nell'ambito del programma CONCERTO, ha l'obiettivo principale di aiutare gli Enti locali e il settore edile a raggiungere il target Europeo di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050 e di orientarli verso la sostenibilità urbanistica anche attraverso le buone pratiche riguardanti la pianificazione e le modalità costruttive eco-sostenibili.
- **Progetto "Protocollo UNIPOL".** Il Progetto prevede l'individuazione di aree idonee per interventi di incremento della forestazione come misura complementare di abbattimento delle emissioni dei gas ad effetto serra necessari al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Le aree, oltre ai parchi urbani, possono appartenere a categorie diverse: relitti stradali, cave e discariche, ex-superfici agricole, piste ciclabili.
- **PREMIO A+COM - II EDIZIONE.** La città di Bologna ha vinto il PREMIO A+COM promosso da Alleanza per il Clima e Kyoto Club con il sostegno del GSE per incoraggiare e stimolare i Comuni a dotarsi di PAES (Piani di Azione Sostenibili) affinché diventino strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi.

{segue}
ENERGIA

FIRENZE

- **Progetto Europeo "Come2CoM"** (2010-2012). Il progetto promuove l'iniziativa del Patto dei Sindaci ed è supportato da 12 partner tecnici selezionati in 11 paesi: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Svezia, Regno Unito. Il progetto è finanziato dal programma Intelligent Energy Europe.
- **Progetto Europeo STEEP** (System Thinking for comprehensive city Efficient Energy Planning) (2013-2014). Il progetto finanziato con il programma Fp7 Smart Cities ha l'obiettivo di creare un modello digitale per la redazione di masterplan energetici che tenga in considerazione tutti i sistemi e le infrastrutture che, all'interno di un ambiente urbano, presentino impatti significativi sul consumo energetico.

PADOVA

- **Progetto Europeo "Covenant CapaCITY"** (2011-2014). Il progetto, promosso da Intelligent Energy-Europe, ha lo scopo di fornire utili strumenti formativi e di sostegno a quegli Enti locali, consapevoli che clima ed energia danno vita a sfide da affrontare in futuro e che sono intenzionati ad impegnarsi nell'elaborazione e nell'ampliamento di un piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes). Il progetto infatti intende elaborare un programma di sviluppo delle capacità degli Enti locali europei, che sia da supporto in tutte le fasi di preparazione o ampliamento del loro Paes.

PERUGIA

- **Progetto "MuSAE - Municipalities Subsidiarity for Action on Energy"**. Il progetto, coordinato dal Comune di Perugia e finanziato nell'ambito del programma europeo LIFE+ 2011, riguarda strategie di pianificazione energetica, progetti pilota e loro realizzazioni, attivazione sportelli per l'energia.

RIMINI

- **Progetto "SinErgicaMente SEM stili di vita ed energia quale sintesi per la sostenibilità?"** Obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare le famiglie al tema del consumo di energia per creare nelle persone e nei ragazzi una maggiore consapevolezza e responsabilità ambientale.
- **Progetto "3x20 Network per ridurre la CO₂"** (2010-2012). Obiettivo del progetto è quello di portare i principi dell'efficienza energetica e dell'uso delle energie rinnovabili e quindi della riduzione delle emissioni di gas serra, nella prassi quotidiana dei cittadini attraverso lo scambio di buone prassi e la proposta di nuovi progetti da sviluppare nel futuro.

MODENA

- **Progetto "IMAGINE"**. È un progetto guidato dalla rete europea Energy-Cities e sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del programma di finanziamento Interreg IVC. A livello locale IMAGINE offre un quadro di riferimento per aiutare le città ad assumere un ruolo guida sulle questioni energetiche e ad integrare politiche energetiche sostenibili nel proprio processo di sviluppo urbano; vuole essere una piattaforma in cui autorità locali di diversi paesi europei si confrontano, scambiano buone pratiche e collaborano alla definizione delle politiche energetiche locali da qui al 2050.

PARMA

- **Progetto "Calore Pulito"**. Il progetto intende favorire il contenimento dei consumi di energia, migliorare le condizioni di sicurezza degli impianti termici e la compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia negli edifici.

(segue)
ENERGIA

REGGIO EMILIA

- **Progetto "GareSenzaCarta - carbon free"**. Dal 2010 il Comune di Reggio Emilia ha attivato nuove procedure per le gare pubbliche con gestione telematica e dematerializzazione dei processi ("GareSenzaCarta"), riducendo fortemente il consumo di risorse e gli impatti sull'ambiente; ha avviato inoltre un progetto specifico per il calcolo della carbon footprint delle gare pubbliche valutandole "prima e dopo" l'introduzione delle nuove procedure, per stimare il risparmio di CO₂ e calcolare l'emissioni residue da "neutralezzare" mediante l'acquisto di crediti di emissioni certificati.

SALERNO

- **Progetto "Impianto di compostaggio"**. Progetto inserito dall'Unione Europea nel novero delle buone pratiche d'utilizzo dei fondi comunitari per qualità progettuale, soluzioni tecnologiche adottate, capacità operativa. L'impianto, alimentato da pannelli fotovoltaici, smaltisce i rifiuti umidi e produce energia elettrica da biomasse e compost d'alta qualità utilizzato dalle aziende agricole del territorio. Il perfetto funzionamento dell'impianto è stato raggiunto con una severa programmazione, il coinvolgimento di cittadini e aziende, la collaborazione delle ditte e dei lavoratori impegnati.

PIACENZA

- **Progetto "Smart Micro Grid"**. Il progetto finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca nell'ambito delle iniziative legate alle Smart Cities, mira ad ottimizzare la distribuzione dell'energia valorizzando il duplice ruolo di consumatori e produttori - i cosiddetti "prosumer" - che il ricorso a fonti rinnovabili ha reso possibile anche per le utenze domestiche.
- **Progetto "Educazione all'energia sostenibile"** (2011). Il progetto che si propone di essere una "azione integrata e di sistema" che colleghi gli strumenti educativi e partecipativi con le politiche e i programmi energetici e ambientali ai sensi della LR 27/2009, persegue i seguenti obiettivi generali: portare a sistema singole attività ed esperienze in precedenza attivate sul tema di energia e ambiente; definire modelli di riferimento per le azioni locali; produrre materiali di qualità utilizzabili da scuole ed agenzie educative; realizzare iniziative divulgative e dimostrative sui territori.
- **Progetto "Famiglie Salva Energia"** (2012). Il progetto Europeo finanziato dal programma IEE (Intelligent Energy Europe) della commissione europea consiste in una gara tra famiglie o gruppi di famiglie che premia chi, in un determinato arco temporale, avrà prodotto un risparmio di energia pari almeno il 9%.
- **Progetto "Solarizzazione e miglioramento dell'efficienza energetica"** attuato dal comune su 13 edifici pubblici nel territorio urbano, soprattutto scuole e aree sportive. Per questo progetto la città di Piacenza è stata premiata per le buone pratiche in materia di tecnologie rinnovabili nell'ambito della presentazione del Rapporto annuale di Legambiente sulla diffusione delle fonti alternative nelle municipalità italiane e l'innovazione nelle reti energetiche.

ANCONA

- **Progetto "EASY" - Energy Actions and Systems for Mediterranean local Communities**. L'obiettivo del progetto, finanziato con Programma EIE, era di definire un modello standard di Sistema Energetico Integrato sulla massimizzazione dell'efficienza energetica e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, da diffondere e implementare su base locale nelle medie/piccole aree urbane decentralizzate presenti nella Regione Mediterranea, in grado di far nascere comunità locali energeticamente sostenibili.

MOBILITÀ

ROMA

- **Progetto Europeo “EFRUD - Emissions Free Refrigerated Urban Distribution”**. Il progetto si occupa di un nuovo modo di distribuire le merci deperibili che minimizzerà l'impatto ambientale nelle città (emissioni di gas inquinanti e rumore) e migliorerà l'efficienza dei trasporti. Questa iniziativa, finanziata dal programma LIFE+, vuole migliorare la qualità della vita nelle città europee e dimostrare la fattibilità di una soluzione efficace per una tematica (il trasporto merci) che ha grande incidenza sull'ambiente urbano.

MILANO

- **Progetto “TIDE - Transport Innovation Deployment for Europe”**. Il progetto finanziato dalla Commissione Europea all'interno del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, nell'ambito dell'iniziativa Smart Cities and Communities, consentirà al Comune di Milano di prendere parte a un confronto a livello europeo relativo ai provvedimenti in tema di mobilità urbana operati da diverse municipalità.

TORINO

- **Progetto “URBELOG” URBan Electronic LOGistic**. Il progetto rientra anche nella strategia di Torino Smart City ed ha l'obiettivo di sviluppare e sperimentare una piattaforma telematica innovativa per la gestione della logistica merci di “ultimo miglio” in città, aggregando gli operatori della distribuzione, le pubbliche amministrazioni e le associazioni di categoria nella gestione della distribuzione delle merci fino alla consegna. In questo modo si punta a realizzare un sistema di trasporto delle merci che razionalizzi e renda economicamente vantaggioso, efficiente ed ecosostenibile il servizio di consegne.

FIRENZE

- **Progetto CLEAN (eleCtric mobility to analyse tourist bEhaviour in urban areas)** (2011-2012). L'intento del progetto CLEAN è quello di utilizzare veicoli elettrici per la mobilità turistica nei centri urbani, al fine di monitorarne e ridurne l'impatto ambientale. I veicoli elettrici a emissioni zero sono utilizzati congiuntamente a strumentazioni altamente tecnologiche per monitorare e mappare il comportamento dei turisti ed il relativo impatto ambientale (laboratorio mobile).

MODENA

- **Progetto “AD PERSONAM”** (2009). Progetto finalizzato a promuovere il cambiamento nei comportamenti di mobilità dei cittadini, incoraggiandoli a servirsi del trasporto pubblico locale nei percorsi casa-lavoro. Gli obiettivi sono perseguiti non attraverso una campagna pubblicitaria tradizionale, ma attraverso uno strumento più innovativo ed efficace: una campagna di *direct marketing* finalizzata a stabilire un rapporto e un flusso di comunicazione personale e individuale con ciascun cittadino coinvolto.

TERNI

- **Iniziativa “Valentina”**. L'iniziativa nasce dalla volontà di fornire una risposta alle sempre più frequenti domande di mobilità alternativa sostenibile; è un sistema di bike sharing che distribuisce ai cittadini in modo semplice ed intuitivo una certa quantità di biciclette pubbliche e ne monitora in tempo reale la presa ed il deposito. La consegna della bicicletta può avvenire in un punto diverso da quello dove è stata prelevata, proprio per facilitare una forte integrazione con diversi mezzi di trasporto.

ANCONA

- **Progetto Europeo “PORT INTEGRATION Multi - modal innovation for sustainable maritime & hinterland transport”**. L'obiettivo principale è quello di sviluppare, attraverso l'attivazione di un processo di analisi, di interscambio e di trasferimento di buone prassi nel settore dei trasporti, politiche di sostenibilità integrate tra diversi porti europei, rafforzando i legami, le interconnessioni tra città e porti e il sistema di intermodalità e multimedialità dei trasporti.

RIFIUTI

NAPOLI

- **Progetto "Sballati e...Compost-!"** Progetto di ANEA realizzato in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, che ha ottenuto il premio *Ecologicamente 2012*, per il miglior "Progetto Ecologico" dell'anno. È rivolto al largo pubblico dei consumatori, alle aziende produttrici sul territorio nazionale, agli esercizi commerciali di Napoli e Provincia, ai partners pubblici e privati che possono contribuire al raggiungimento dei risultati; intende sensibilizzare la cittadinanza di Napoli sulla necessità di ridurre "a monte" i rifiuti (frazione secca e umida) orientando all'acquisto di prodotti ed imballaggi ridotti/nulli, riutilizzabili e realizzati con materiale riciclato o adatto al compostaggio domestico

MODENA

- **Progetto "Tric e Trac" - Laboratorio di riciclaggio e riuso creativo per la città sostenibile.** Tric e Trac è un progetto ambientale e sociale che nasce con l'obiettivo di prolungare la vita di oggetti troppo spesso gettati ancora "buoni", ma passati di moda e allo stesso tempo promuovere forme di consumo più consapevole e sostenibile e forme di riuso creativo. Gli oggetti possono essere scambiati con altri.

REGGIO EMILIA

- **Progetto "Reggio Emilia Raccogli Ecologico".** Il progetto del Comune di Reggio Emilia e di Enia Spa, ideato e realizzato da Fe.da. srl e Assoplast srl, è un nuovo modo di raccogliere i rifiuti pensato per i luoghi deputati ad attività ludiche, sportive e di ritrovo; vuole offrire, oltre al servizio di raccolta, un percorso di comunicazione, informazione ed educazione al fine di aumentare i risultati relativi alla raccolta differenziata.
- **Progetto LIFE "NO.WA - No Waste"** (2012-2014). Progetto del Comune di Reggio Emilia che insieme al Comune di Trento, Ambiente Italia, Reggio nel Mondo e Coop Consumatori Nordest e con la collaborazione di Iren, Comune di Piacenza, e Provincia di Reggio Emilia, ha l'obiettivo principale di mappare le migliori esperienze di riduzione dei rifiuti nella Grande Distribuzione già realizzate a livello nazionale ed internazionale, elaborare un piano di riduzione dei rifiuti, da sperimentare nella GDO locale nel Comune di Reggio Emilia e nel Comune di Trento, e predisporre uno studio di fattibilità per la realizzazione di un "Centro del riuso" che permetta di recuperare i beni non alimentari invenduti della GDO e beni dismessi dei cittadini.

RIMINI

- **Progetto "RiciclEuro".** All'interno del progetto Ricicland, nato per sensibilizzare gli studenti e gli insegnanti alla raccolta differenziata e ai temi della sostenibilità nasce RiciclEuro per coinvolgere anche le famiglie. Ogni genitore che porterà del materiale differenziato da riciclare a qualsiasi stazione ecologica potrà far contabilizzare la quantità conferita, ed il relativo importo calcolato secondo tabelle di valutazione, sul conto di una scuola.

FORLÌ

- **Progetto pilota "Differenziata, bidoni in braille per i ciechi".** Innovativo progetto che vede la città di Forlì capofila in Italia e in Europa nella raccolta differenziata per non vedenti. Il "kit" a disposizione dei ciechi e ipovedenti forlivesi consta di bidoni con sistema di riconoscimento tattile: un triangolo per i rifiuti in vetro, un pallino per la carta, 3 pallini per l'organico, un rettangolo per plastica e lattine, e infine 3 barre orizzontali sovrapposte per l'indifferenziata.

(segue) RIFIUTI	<p>NOVARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "RIFIUTILI: La sostenibilità adesso è in formato famiglia". È una nuova iniziativa che si innesta sul fertilissimo filone della ecosostenibilità particolarmente curato dal Comune di Novara, è un laboratorio dei rifiuti "utili" cioè di oggetti che di solito vengono buttati, facili da lavorare, che con qualche taglio e qualche piega si trasformano in giocattoli divertenti per i più piccoli.
	<p>AREZZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Life HIA2". Il progetto è finalizzato all'approfondimento in modo partecipato degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento di rifiuti urbani. L'obiettivo del progetto è infatti l'applicazione della procedura di Health Impact Assessment (HIA), integrata dalle pratiche di Agenda 21 Locale alla valutazione degli impatti attuali e futuri delle politiche di pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti urbani.
	<p>ANDRIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Raccolta differenziata". Avviato un nuovo modello di raccolta differenziata, che ha permesso di raggiungere percentuali di raccolta in linea con gli obiettivi regionali e nazionali. (70%). Andria ha ottenuto la menzione speciale "<i>Teniamoli d'occhio</i>" alla 5ª edizione pugliese di "Comuni Ricicloni" 2012, realizzata da Legambiente con il contributo dell'Assessorato Regionale all'Ambiente e dell'Anci Puglia.
TERRITORIO E PAESAGGIO	<p>BOLOGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "UrbanAPI" Interactive Analysis, Simulation and Visualisation Tools for Urban Agile Policy (2011-2014). Il progetto si basa sull'utilizzo di nuove tecnologie connesse alla pianificazione urbana ed ambientale per costruire strumenti di supporto con particolare riferimento alla identificazione dei problemi ad essa connessi, all'analisi delle possibili soluzioni e infine alla decisione politica da adottare. A questo scopo vengono creati modelli di simulazione o meta-modelli per la gestione ed integrazione dei dati, con l'obiettivo di gestire e sincronizzare tra loro attività diverse, evidenziare precocemente i rischi e i punti di debolezza, comprendere i potenziali conflitti e creare delle sinergie possibili. Questo insieme di strumenti di "<i>Information and Communications Technology</i>" è sviluppato attraverso una piattaforma digitale interattiva.
	<p>FERRARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto A.M.F (Adriatic Model Forest). Il progetto ha l'obiettivo di rilanciare lo Sviluppo Sostenibile delle regioni europee, attraverso la gestione ed l'utilizzo delle foreste come risorse, tramite la creazione di un settore che si occupi della loro gestione con un approccio multisettoriale e transnazionale. Il concetto chiave riguarda il tentativo di assicurare la sostenibilità nella gestione forestale favorendo gli input per le politiche di sviluppo regionale e la pianificazione territoriale. - Progetto "Green 2.0". Le finalità principali e specifiche del progetto sono da una parte ampliare la conoscenza sulle aree verdi presenti sul territorio comunale e sulla loro multifunzionalità, dall'altra realizzare un percorso di partecipazione attiva dei cittadini per lo scambio di informazioni sui valori naturalistici, storici e sociali degli elementi del paesaggio.
	<p>LATINA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "PLUS". Il litorale di Latina è attualmente oggetto di azioni ed interventi "integrati", volti alla rivitalizzazione economica, sociale e ambientale, e quindi a rimuovere i fattori di degrado presenti, a favorire lo sviluppo urbano sostenibile e ad incrementare la competitività e l'attrattività del litorale mediante la valorizzazione delle risorse e del patrimonio esistente. Per il litorale è infatti previsto un restyling totale.

TURISMO	<p>FERRARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Idrovia Ferrarese”. Il progetto consiste in una serie di interventi di riqualificazione e valorizzazione dell’asta navigabile che collega Pontelagoscuro a Portogaribaldi, al fine di trasformare il territorio circostante in una vera e propria risorsa culturale, turistica ed economica. Rappresenta infatti una straordinaria opportunità di crescita per il turismo e per le attività economiche connesse al corso del fiume (trasporto fluviale, pesca, enogastronomia).
	<p>TERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto “EDEN Network”. Il progetto è finalizzato all’implementazione di politiche turistiche di qualità per un turismo sostenibile sotto l’egida del marchio Eden. Principale obiettivo è quello di patrocinare il turismo sostenibile in tutta Europa mettendo in evidenza i valori e la diversità delle destinazioni turistiche europee emergenti per i turisti, per gli operatori turistici e per le istituzioni, sostenendo i suoi membri nell’adozione delle migliori pratiche.

11.4 LA SMART CITY GENOVA: IL PERCORSO, GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI E LE BUONE PRATICHE

G. Piaggio
Comune di Genova - Ufficio Smart City



La SMART CITY è una città che migliora la qualità della vita attraverso lo sviluppo economico sostenibile, basato su tecnologia ed innovazione e guidata dalla leadership locale basandosi sulla pianificazione integrata. In un contesto di cambiamenti economici e tecnologici causati dalla globalizzazione e dal processo di integrazione, l'Unione Europea lancia una sfida alle città con il progetto Smart Cities, proponendo loro di attuare tutte quelle azioni in grado di combinare simultaneamente competitività e sviluppo urbano sostenibile. Genova, come tutte le città europee, sta sviluppando la consapevolezza di progettare con la visione di città intelligente, integrando diversi strumenti pianificatori attraverso la messa in comune delle strategie.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di ottenere una città che attiri gli investitori stranieri e contribuisca allo sviluppo dell'imprenditoria locale, grazie all'incremento di tecnologie pulite ed efficienti e soprattutto a bassa emissione di CO₂.

Genova già nel 2009 ha aderito al Patto dei Sindaci; il Patto si inserisce in un ampio quadro di politiche europee finalizzate alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione delle energie rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di CO₂, anche attraverso l'introduzione di innovazione tecnologica. L'iniziativa comunitaria ha lo scopo di coinvolgere e corresponsabilizzare i Comuni a raggiungere e superare entro il 2020 la riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 20%, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20% e la produzione energetica da fonti rinnovabili del 20%.

L'innovazione e la nuova visione genovese sono iniziate nel 2011 con l'approvazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale) per portare Genova verso scelte dinamiche, innovative e sostenibili con una strategia impostata su prospettive realizzabili, ma anche su scelte politiche di medio e lungo periodo. Per consolidare e facilitare questo processo è stata creata l'Associazione Genova Smart City, strumento semplice ed immediato di grande democrazia alla quale hanno aderito ad oggi 85 soci.

Attraverso un lavoro condiviso e partecipato in seno all'Associazione, è stato redatto il Decalogo di Genova Smart City sintetizzando gli elementi di visione ritenuti strategici dagli stakeholders:

1. Genova mediterranea, bella e luminosa
2. Pianificazione e gestione integrate
3. Semplificazione in tutto
4. Informazioni facili e per tutti
5. Mi muovo bene e quando scelgo
6. Progetti eccellenti, sfidanti, trasferibili
7. Consapevolezza energetica
8. I giovani la scelgono per studiare e lavorare
9. Rispetto per anziani e handicap
10. Rapporto con Porto e Mare

Il Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione ha raccolto i progetti presentati dai soci, classificandoli secondo parametri descrittivi in quattro categorie, edifici, mobilità, energia e porto.

La Smart City parte dalle griglie dei bisogni, dalle strategie ed obiettivi politici, dalle tecnologie e strumenti finanziari per coordinarle e giustapporle, promuovendone la concreta realizzazione.

Tra i diversi strumenti finanziari possibili, che vanno abbinati ai singoli progetti in funzione delle caratteristiche specifiche, vi sono anche i progetti europei. Genova ha riorientato la propria partecipazione a tali progetti individuando quelli coerenti con la filosofia smart ed ha vinto, unica città in Europa, i tre temi proposti dal primo bando Smart Cities and Communities lanciato dalla Commissione europea ed ottenendo quasi l'otto per cento dei finanziamenti totali con i progetti Transform, Celsius e R2Cities.

Transform. Il progetto riguarda proprio la pianificazione strategica verso la smart city. Il consorzio analizza lo stato dell'arte delle città intelligenti ad Amsterdam, che lo coordina, Copenhagen, Amburgo, Vienna, Lione e Genova, elaborando dati quantitativi e qualitativi sia della visione che delle realizzazioni concrete degli Smart Urban Labs, distretti o quartieri intelligenti di ognuna delle città partecipanti. Verrà prodotta l'agenda di trasformazione ed il manuale della Smart City da utilizzare come strumento utile per la replicazione in altre città. I partner genovesi sono ARE, Agenzia Regionale per l'energia della Liguria, Enel Distribuzione, l'Università di Genova e gli uffici della Regione Liguria a Bruxelles.

Celsius. Il tema del teleriscaldamento e raffreddamento riveste caratteristiche molto diverse nei vari Paesi europei. Nella complessa orografia genovese non è pensabile un impianto esteso alla città intera, e si è pertanto progettato, insieme a Genova reti Gas, D'Appolonia e l'Università, una micro rete più adatta al nostro territorio che sfrutta la tecnologia innovativa di un turbo espansore per utilizzare l'energia derivata dal salto di pressione necessario per trasferire il gas dal gasdotto verso la rete cittadina. Il progetto pilota prevede di servire un'Area della Val Bisagno che include commerci, industria, residenziale, in particolare edifici colpiti dall'alluvione di novembre 2011 e privi totalmente di riscaldamento. Gli altri progetti pilota verranno realizzati a Göteborg, che coordina il progetto, Rotterdam, Colonia, Londra.

R2Cities affronta il tema dell'efficienza energetica proponendo interventi innovativi in un edificio di residenza popolare, la così detta "Diga" di Begato. Insieme al Comune partecipano d'Appolonia, l'Università, ABB ed Unicredit che contribuirà ad elaborare possibili modelli di finanziamento e replicabilità dell'iniziativa. R2 Cities è coordinato dalla spagnola Fundació Activa e prevede altri due progetti pilota a Valladolid e Istanbul.

Le schede dei progetti Transform, Celsius, R2Cities sono consultabili anche nel database online di GELSO (<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso>).

Sono stati anche avviati altri progetti di profilo Smart, come "Illuminate" per l'uso dei led in zone di pregio cultural-turistico; "VerySchool" ed "Elihed" per l'efficientamento energetico di una scuola e di una casa popolare alluvionata nel 2011; "Harmonise" per la sicurezza nel centro storico; "Peripheria" per parchi e musei innovativi.

11.5 BUONE PRATICHE PER L'ACCESSIBILITÀ NEL SETTORE TURISTICO

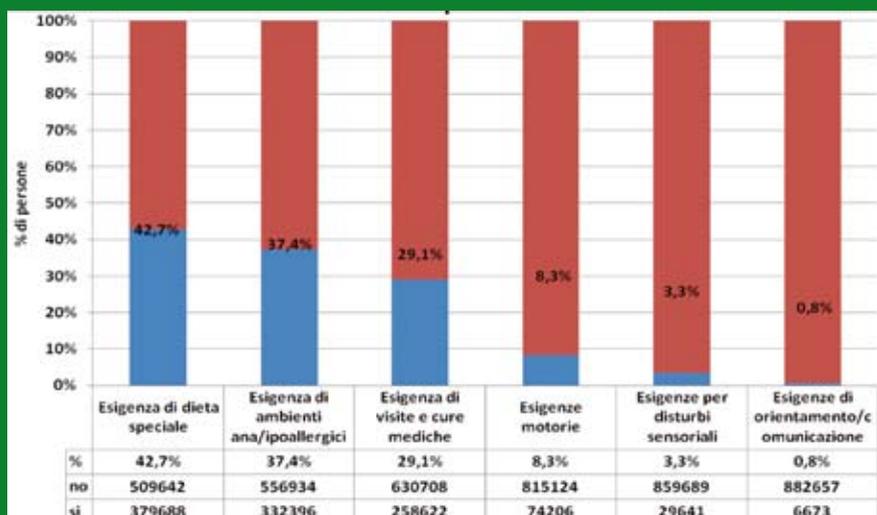
F. Assennato
ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia ambientale
S.Assennato,
Avvocato in Roma
R.Vitali
Village for All (V4All)

La qualità dell'ambiente urbano è il substrato per una vita di qualità e in essa si legano insieme le azioni positive adottate in diversi ambiti della vita urbana. In questo senso si propone tra le analisi della qualità dell'ambiente urbano una lettura dei progetti per l'accessibilità ai disabili delle strutture turistiche a livello locale. Si parte dal presupposto che una città inclusiva e meglio organizzata è da una parte una città più vivibile e giusta, ma è allo stesso tempo una città in cui aumenta la qualità complessiva. La promozione della inclusività degli spazi e dei servizi urbani implica infatti lo sviluppo di analisi e di progetti, l'identificazione delle esigenze e il rispetto delle regole, dunque buona gestione e attenzione che si riflette sulla qualità della vita, e sulla qualità ambientale. Ciò vale in particolar modo per il settore turistico, per il quale l'accessibilità delle strutture, dei servizi e degli spazi per i turisti disabili è divenuta una componente importante della qualità dell'offerta. Questa maggiore qualità civica e l'attenzione al benessere complessivo della persona hanno effetti anche per la qualità complessiva dell'ambiente urbano. Un aspetto importante da considerare è infatti che il turismo culturale e del benessere nelle città italiane è di grande interesse in particolare per i viaggiatori disabili. Come dimostrano i dati presentati nel seguito, molti progetti sviluppati per il turismo accessibile in Italia riguardano la fruibilità di parchi, di aree protette, dei percorsi e dei sentieri nei beni culturali ed ambientali. Vi sono inoltre progetti che associano l'accessibilità per tutti alla eco-compatibilità delle strutture, dei percorsi e anche dei mezzi di trasporto.

Secondo il Rapporto mondiale sulla disabilità, pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2011, più di un miliardo di persone nel mondo vivono con un disabilità. È circa il 15% della popolazione globale, in crescita rispetto al 1970, quando la quota di persone con disabilità era pari al 10%. In Italia le stime convergono verso una quota di persone con disabilità del 12-15%, ed un valore assoluto di 7-10 milioni. Tenuto presente che una accessibilità diffusa migliora le condizioni per tutti, lo sviluppo del turismo in questa direzione porta anche a miglioramenti per un gran numero di persone con "bisogni specifici", includendo in questa definizione oltre alle disabilità (motorie, sensoriali e psichiche) anche gli stati patologici temporanei, le condizioni particolari determinate dalla gravidanza e dalla prima infanzia, dalla vecchiaia inoltrata, dalle diete e da altri comportamenti individuali che influenzano fortemente il profilo della domanda. Il **Grafico 11.5.1** mostra il quadro delle tipologie di esigenza dei viaggiatori disabili (sono possibili anche più esigenze contemporaneamente), elaborato sulla base delle dichiarazioni di un campione di persone indagato.

Il turismo per tutti non è legato solo all'obbligo di abbattimento delle "barriere architettoniche", al contrario è una sfida culturale ed una opportunità per sviluppare il turismo di qualità e dunque anche il rilancio di tutto il settore del turismo in Italia. In questi ultimi anni il turismo accessibile è divenuto un settore economico riconosciuto dal mercato e dai grandi tour operators.

Grafico 11.5.1: Viaggiatori italiani secondo le esigenze speciali dichiarate



Fonte: Elaborazione ISPRA da Manuale della Disabilità, 2012 Maggioli Editore - Collana Servizi sociali e diritto.

Il movimento stimato dalle ricerche di mercato valuta in 127 milioni i clienti con disabilità in Europa e in 3,5 milioni i clienti in Italia, ai quali deve essere aggiunto il fattore moltiplicatore di 2,8, per includere anche familiari, amici e accompagnatori. Circa il 3% dei flussi turistici interni, corrispondente a un milione di persone circa (dati indagine ITER, Progetto S.T.A.R.e. 1999/2000 - www.italiapertutti.org), è associato a qualche bisogno specifico di accessibilità, a cui si aggiungono i viaggiatori stranieri, anche più abituati a muoversi nonostante la disabilità. Per avere un'idea della dimensione del settore, si consideri che la maggior parte delle strutture turistiche ha ospitato persone con disabilità (dati indagine EBIT 2004), con percentuali molto alte intorno al 97%. Gli studi e le indagini più sistematiche e aggiornate in Italia, condotte da Unioncamere e Isnart, riportano risultati in crescita:

- nel 2009, in media nazionale, il 52% delle imprese ricettive dedicavano attenzione alle esigenze degli ospiti con disabilità e bisogni speciali;
- quattro anni dopo sono il 58,3% gli imprenditori ricettivi che giudicano importante punta-re su questa clientela.

Manca tuttavia un approccio sistematico. In Italia le prime azioni sono partite nel 1999 con il Progetto "Italia per tutti", promosso dalla Direzione Generale per il Turismo del Ministero delle Attività Produttive. Lo scopo era di promuovere e diffondere il turismo accessibile attraverso la promozione di informazioni sulle singole strutture ricettive. Il rilevamento delle strutture (con la metodologia IG-VAE Informazione Garantita per la Valutazione dell'Accessibilità per le proprie Esigenze), e le indagini della domanda e dell'offerta sul turismo accessibile, sono state realizzate su scala nazionale dall'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), con 5.000 strutture censite.

In seguito è emersa la necessità di affrontare il turismo accessibile come un vero e proprio settore economico, lavorando dunque sull'offerta e sul sistema di accoglienza, non più solo a livello di singola struttura ricettiva ma in termini di città e di spazi (teatri, aree verdi, musei) e sulla informazione. A questa nuova filosofia rispondono le iniziative avviate nel 2004, sia di indagine di settore da parte di E.B.I.T (Ente Bilaterale Nazionale dell'Industria Turistica), che nell'ambito del progetto europeo CARE, che ha coinvolto 16 amministrazioni, oltre ad asso-

ciazioni e siti internet dedicati. Diverse azioni autonome di imprenditori o amministrazioni (per esempio APT Emilia Romagna) hanno avuto sviluppo in questi anni ma purtroppo hanno avuto carattere frammentario.

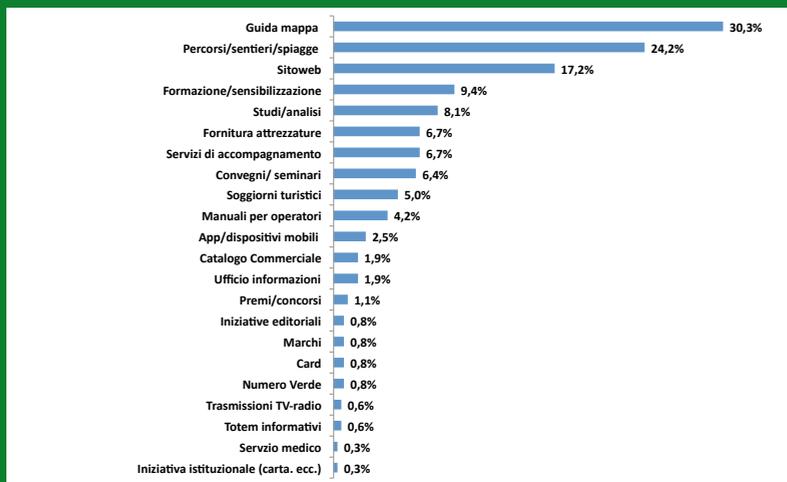
Dal 2009, nell'ambito della Fiera del turismo accessibile Gitando.all che si svolge tutti gli anni a Vicenza, si tiene un salone interamente dedicato al Turismo Accessibile, che ha visto nell'ultima edizione la partecipazione di oltre 30mila visitatori e la presenza della Commissione Europea, delle città di Berlino, Stoccolma, Avila, Nantes, e di paesi quali Giordania, Uruguay e Hong Kong. Gitando.all è realizzato da Fiera di Vicenza spa con il supporto e la partecipazione della Regione del Veneto e la collaborazione di V4A (Village for all - www.V4A.it - marchio di qualità internazionale dell'Ospitalità Accessibile attivo dal 2008 attualmente presente in 13 regioni Italiane, 2 regioni Croate e presto anche in Brasile).

All'impegno delle pubbliche amministrazioni locali sul tema dell'accessibilità dei servizi turistici, dal 2009 si aggiunge quello a livello nazionale: in quell'anno infatti presso il Ministero del Turismo è istituita una Commissione ministeriale "Per un turismo accessibile", che ha prodotto un primo strumento di orientamento con il "Manifesto per la Promozione del Turismo Accessibile" il quale indicava dieci principi fondamentali. Il Network europeo ENAT (European Network for Accessible Tourism), nel marzo 2011, ha sottoscritto il Manifesto impegnandosi a promuovere i contenuti in tutti e 27 i Paesi dell'UE.

Più di recente, nell'ambito della Campagna di Comunicazione Italia Paese Ospitale, il Governo italiano ha istituito con il Decreto Ministeriale 18 maggio 2012 il "Comitato per la Promozione ed il Sostegno del Turismo Accessibile" nell'ambito della Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia. Il Comitato ha lavorato su quattro aree prioritarie (Informazione e Comunicazione, Trasporti, Accoglienza e Ospitalità, Formazione) ed ha portato alla pubblicazione del testo "Accessibile è meglio - Primo Libro Bianco sul Turismo per Tutti in Italia", presentato a marzo 2013, che ha raccolto e analizzato 360 esperienze italiane di turismo accessibile definite "progetti", sviluppati in misura crescente a partire dal 1999. Il Libro bianco è disponibile online, corredato di tutti i dati di base utilizzati per l'analisi raccolti in un database aggiornato al 14 gennaio 2013 (www.governo.it/Presidenza/SM_rilancio_immagine_italia/accessibile/index.html).

Come evidenziato nel Libro bianco, negli ultimi anni (periodo 2009 ad oggi) la scala locale è certamente la più interessante per le iniziative di accessibilità del turismo, infatti la maggior parte dei progetti si sviluppa a scala comunale, provinciale o regionale (44%) rispetto a quelli a scala nazionale (36,7%). Nel seguito si analizzano dunque le esperienze alla scala urbana al fine di evidenziare il ruolo delle città anche in questo settore, considerando le analisi riportate come un buon punto di partenza con stimoli e suggerimenti per le normative urbanistiche. L'analisi sui principali output dei progetti condotti dal 1999 ad oggi viene evidenziata nel **Grafico 11.5.2**.

Grafico 11.5.2: principali risultati dei progetti di turismo accessibile condotti dal 1999 a oggi in Italia



Fonte: Accessibile è meglio. Primo Libro bianco sul turismo per tutti in Italia

Si evidenzia al primo posto la realizzazione di guide turistiche e mappe (30,3%), seguita da progetti per attrezzare percorsi/sentieri, spiagge (24%) e dalla realizzazione di siti web (17,2%). Di gran lunga più scarse le iniziative di sostegno diretto o di comunicazione e sensibilizzazione: il 10% ha riguardato percorsi di sensibilizzazione e formazione dell'offerta e l'8,1% la realizzazione di studi e analisi sulla domanda e sull'offerta. Molto limitato è invece il numero dei progetti che puntano alla concreta offerta turistica: 5%, riguardano i soggiorni turistici in reti di imprese specializzate e il 2% la realizzazione di un vero e proprio catalogo commerciale (7 progetti in tutto). Un'analisi rispetto al livello amministrativo ha evidenziato che vi sono differenze rilevanti a seconda che i progetti siano di rilevanza nazionale o territoriale: studi, analisi e manualistica sono privilegiati a livello nazionale, mentre il livello territoriale privilegia mappe e guide ed in generale strumenti più operativi. È interessante inoltre l'evidenza che questa analisi offre sul legame tra accessibilità e qualità ambientale: molti progetti analizzati dal Libro bianco riguardano infatti fruibilità di parchi, aree protette, percorsi e sentieri nei beni culturali ed ambientali, complessivamente oltre il 24%, e vi sono poi progetti che associano l'accessibilità per tutti alla eco-compatibilità delle strutture, dei percorsi e anche dei mezzi di trasporto.

Il Libro bianco illustra la distribuzione dei progetti nelle regioni italiane. In valore assoluto, le regioni con più progetti sono Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, con più di 35 progetti ciascuna. Confrontando il numero di progetti registrati in una data regione in rapporto alla domanda turistica regionale, come rappresentato nella **Mappa tematica 11.5.1**, si evidenzia invece che le regioni con tasso di turismo "tradizionale" maggiore non sono certo le più brillanti in materia di accessibilità (numero di progetti regionali/domanda turistica regionale).

APPENDICE BIBLIOGRAFIA

EMAS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Regolamento (CE) N. 1221/2009
Decisione della Commissione del 4 marzo 2013 (2013/131/UE)
Comune di Ravenna Consultazione del 10 maggio 2013 da: <http://www.comune.ra.it>
EMAS News Letter Numero 2 – Anno 2013
Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Consultazione del 28 Febbraio 2012 <http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/>
ISPRA - RT 168/12- Analisi degli indicatori di performance ambientale nella Pubbliche Amministrazioni di Grandi dimensioni registrate EMAS e confronto con il core indicators dell'Allegato IV di EMAS III - <http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/>

PIANIFICAZIONE LOCALE

A.A.V.V. (a cura di Francesco Indovina e Flavia Faccioli) Enciclopedia di Urbanistica e Pianificazione territoriale, Milano 1988.
ANPA, Manuale di Agenda 21 locale, Roma 2000.
APAT, Agenda 21 Locale 2003, I.G.E.R., Roma 2004.
APAT, Qualità dell'ambiente urbano, I Rapporto, Roma 2004.
APAT, Qualità dell'ambiente urbano, II Rapporto, Roma 2005.
APAT, Qualità dell'ambiente urbano, III Rapporto, Roma 2006.
APAT, Qualità dell'ambiente urbano, IV Rapporto, Roma 2008.
Benevolo L., La città nella storia d'Europa, Bari. 1993.
ISPRA, Qualità dell'ambiente urbano, V Rapporto 2009, Roma.
ISPRA, Qualità dell'ambiente urbano, VI Rapporto 2010, Roma.
ISPRA, Qualità dell'ambiente urbano, VII Rapporto 2011, Roma.
ISPRA, Qualità dell'ambiente urbano, VIII Rapporto 2012, Roma.
Magnaghi A., Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo, Torino 2010.
Magnaghi A., Il territorio bene comune, Firenze 2012.
Olmo C., La città e le sue storie, Torino 1995.
Olmo C., Urbanistica e società civile, Milano 2002.
Olmo C., Architettura e storia. Paradigmi della discontinuità, Milano 2013.
Pizzorno A., Crosta P., Secchi B., Competenza e rappresentanza, Milano 2013.
Secchi B., Prima lezione di Urbanistica, Bari 2000.
Secchi B., La città nel ventesimo secolo, Bari 2008.
Secchi B., La città dei ricchi e la città dei poveri, Bari 2013.
<http://www.sustainablecities.eu/>
http://ec.europa.eu/environment/index_en.htm
<http://www.ipcc.ch/>
<http://www.iclei.org/>
<http://www.inu.it/>
http://ww2.unhabitat.org/programmes/guo/guo_databases.asp
<http://www.aalborgplus10.dk/>
<http://www.eurocities.org/main.php>
<http://www.a21italy.it/>
<http://sustainable-cities.eu/>
<http://www.localsustainability.eu/>
<http://www.localresources21.org/>
http://europa.eu/index_it.htm

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0428it02.pdf
http://ec.europa.eu/environment/funding/urban_en.htm
<http://www.fondazionevilupposostenibile.org/>
www.rinnovabili.it
<http://www.energie-rinnovabili.net>
<http://www.aalborgplus10.dk>
http://ec.europa.eu/energy/index_en.htm
<http://www.ambientediritto.it>
www.greenreport.it
www.unfccc.int
www.fao.org
<http://www.eumayors.eu>
<http://www.cittasostenibile.it/lecittasostenibili/>
http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr/documents/rapport_anglais.pdf
<http://www.treccani.it/enciclopedia/sviluppo-sostenibile/>
http://www.who.int/dg/speeches/2010/urban_health_20100407/en/index.html
<http://www.misuredebenessere.it/>
<http://www.retecittasane.it/>
<http://www.funzionepubblica.gov.it/>
<http://www.padigitale.it/>
<http://www.funzionepubblica.gov.it/lazione-del-ministro/cad/nuovo-codice-dellamministrazione-digitale.aspx>
<http://recs.it/it/home>
http://europa.eu/legislation_summaries/information_society/strategies/n26104_it.htm
<http://www.retegas.org/>
http://www.enea.it/it/enea_informa/events/greeneconomy_14dic12/Sintesi_rapporto_def.pdf
<http://recs.it/it/home>
<http://www.epa.gov/greenkit/sustain.htm>

TURISMO ACCESSIBILE

Bibliografia

R. Vitali, 2012 *Disabilità e turismo per tutti*, in *Manuale della Disabilità*, a cura di S. Assennato e M. Quadrelli. Maggioli Editore - Collana Servizi sociali e diritto.

Libro bianco sul turismo per tutti in Italia 2013 - Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione per il Rilancio dell'Immagine dell'Italia e Comitato per la Promozione e il Sostegno del Turismo Accessibile

Inclusione sociale delle persone con limitazioni dell'autonomia personale, Istat, 2012

Sitografia

Superabile INAIL – www.superabile.it

Turismabile – www.turismabile.it

V4A Village for all – www.villageforall.net

www.nolimit.it;

www.beta.pgcesvol.com; www.governo.it

APPENDICE TABELLE

**Tabella 11.5.1 (relativa alla Mappa tematica 11.5.2)
Progetti di accessibilità al turismo nei principali Comuni italiani**

CITTÀ	DESCRIZIONE
Alessandria	GUIDA ALL'ACCESSIBILITA' DELLA CITTA'
Ancona	GUIDA ANCONA ACCESSIBILE
Andria	
Aosta	TURISMO PER TUTTI
Arezzo	
Bari	PROGETTO NO BARRIER
Barletta	
Bergamo	BERGAMO PER TUTTI; ORTO BOTANICO MULTISENSORIALE; GIUDA BARGAMO DA CITTA' DEI MILLE A CITTA' PER TUTTI
Bologna	BOLOGNA UNA PER TUTTI; PERCORSI ACCESSIBILI ALLA PINA-COTECA NAZIONALE DI BOLOGNA; MUSEO DI PITTURA TATTILE; EVOLUTIO URBIS
Bolzano	SPORTELLO DISABILITA' ACCESSIBILITA'; PIANO DI SETTORE ACCESSIBILITA'; BOLZANO SENZA BARRIERE
Brescia	BRESCIA POSSIBILE
Brindisi	
Cagliari	CORSIE CARROZZABILI; CAGLIARI ACCESSIBILE
Campobasso	IN TUOR ACT
Caserta	CASERTA ACCESSIBILE
Catania	CRSAIAS- TURISMO PER TUTTI E CORSI PER NON VEDENTI SULL'ETNA; NATURA SENZA BARRIERE; IMBARCAZIONE ACCESSIBILE; CATANIA ACCESSIBILE; LIBERTA' DI SENTIERO
Catanzaro	
Como	ITINERARI ACCESSIBILI DI COMO
Ferrara	CITTA' IDEALE; BARCA PER VISITA ALLE OASI LIPU
Firenze	VISITA FIRENZE IN INVERNO; VIVERE FIRENZE; MAPPA SULL'ACCESSIBILITA'; FIAT AUTONOMY; BARRATOUR PROGRAMMA ESF;
Foggia	
Forlì	TURISMO ACCESSIBILE
Genova	PERCORSO MULTISENSORIALE ATTRAVERO LA MARINERIA LIGURE; PREMIO FIABA; PROVINCIA SENZA BARRIERE; GENOVA PER TUTTI.

continua

CITTÀ	DESCRIZIONE
La Spezia	
Latina	
Livorno	LIVORNO PER TUTTI
Messina	
Milano	MILANO PER TUTTI; DISABILITY AND OVER: CORSO DI TURISMO PER DISABILI; GUIDA PER I PASSEGGERI CON DISABILITÀ; GUIDA LOMBARDIA OSPITALE
Modena	MUOVERSI NELLA CITTA' DI MODENA; RETE ITINERARI DI INTERESSE AMBIENTALE; E' SEVERAMENTE VIETATO NON TOCCARE LE OPERE D'ARTE
Monza	MONZA PER TUTTI
Napoli	NAPOLI TRA LE MANI-L'ARTE NAPOLETANA; ATTRAVERSO PERCORSI FRUIBILI; MASTER ESPERTO IN TECNICHE DI PROMOZIONE DEL TURISMO ACCESSIBILE; ASSOCIAZIONE PEEPUL; GUIDA AL TURISMO ACCESSIBILE A NAPOLI E PROVINCIA
Novara	
Padova	ISTITUTO CORTIVO-ASSISTENTE TURISTICO PER DISABILI; UN SORRISO PER TUTTI; GUIDA PER ALTRI PERCORSI
Palermo	PALERMO APERTA A TUTTI
Parma	PARMA PER TUTTI; TURISMO ACCESSIBILE 1,2,3,; PICCOLO MANUALE PER L'ACCOGLIENZA; LIBRO BIANCO SU ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA A PARMA; GUIDA DI PARMA
Perugia	DIS-PLAINAIR; AMBASCIATORI SENZA BARRIERE PER UN TURISMO ACCESSIBILE
Pesaro	GUIDA PESARO URBINO ACCESSIBILE
Pescara	UNA CITTA' ACCESSIBILE PER IL TURISMO ACCESSIBILE (CONVEGNO)
Piacenza	GUIDA DI PIACENZA E PROVINCIA; PIACENZA GUIDA AL TURISMO ACCESSIBILE
CITTÀ	DESCRIZIONE
Pistoia	TURISMO ACCESSIBILE; PERCORSI ACCESSIBILI SULLA MONTAGNA; MODELLO TATTILE DELLA PIAZZA DEL DUOMO DI PISTOIA; VOLUME: SENZA BARRIERE. ACCESSIBILITÀ E PERCORSI TURISTICO-CULTURALI;
Potenza	
Prato	SENSAZIONI DI MONTAGNA SULLA CALVANA, SENTIERI PER NON VEDENTI

CITTÀ	DESCRIZIONE
Ravenna	ASSO IN VIAGGIO; PARCO NAZIONALE DELTA DEL PO; RAVENNA BALNEABILE; PROGETTO BEST RAVENNA
Reggio Calabria	
Reggio Emilia	MUOVERSI NELLA CITTA' DI REGGIO EMILIA
Rimini	T15 TURISMO ECCELLENTE; RAVENNA/RIMINI PER TUTTI; RIMINI D'AMARE A MONTE; SPIAGGIA LIBERA TUTTI
Roma	ROMA PER TUTTI; ITINERARIO ACCESSIBILE SUL COLLE PALATINO; PERCORSI PEDONALI ACCESSIBILI; TURISMO PER TUTTI CON ITINERARI IN BRAILLE E GUIDE PER CELIACI; TURISMO CULTURALE PER DISABILI VISIVI
Salerno	RETE SOLIDALE
Sassari	PROGETTO ACCESSIT ITALIA-FRANCIA;
Siracusa	
Taranto	
Terni	
Torino	TORINO PARATOUR; PERCORSI DI MONTAGNA, PISTE DA SCI E MANEGGI ACCESSIBILI; TORINO E PROVINCIA DOVE L'ACCESSIBILITA' E' DI CASA
Trento	SENTIERO DEGLI AQUILONI; GUIDA ITINERARI TREKKING URBANO; GUIDA TRENTO SENZA BARRIERE; GUIDA UNIVERSITA' SENZA BARRIERE, GUIDA LA SERVIZIO DI TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO
Treviso	STRUTTURE RICETTIVE E RISTORANTI PER UNA VACANZA ACCESSIBILE A TUTTI
Trieste	WWW.TRIESTEABILE.IT
Udine	
Venezia	UNA SPIAGGIA PER TUTTI; TURISMO PER TUTTI, UN PIANO PER LIBERARE KIL TERRITORIO DA TUTTE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE; VENEZIA ACCESSIBILE; VENEZIA PER TUTTI; VENEZIA SENZA BARRIERE
Verona	VERONA ACCESSIBILE AI DISABILI; ITINERARI PER TUTTI
Vicenza	GITANDO-FIERA DEL TURISMO ACCESSIBILE; ITINERARI IN BRAILLE; ITINERARI PER DISABILI E NON SOLO

Fonte: www.superabile.it; www.governo.it; www.nolimit.it; www.beta.pgcesvol.com; www.3provincia.campobasso.it; www.inpubblico.it;